



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 23.01.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTITRÉ** del mese di **GENNAIO**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta, ricordo che l'ordine del giorno è stato integrato con le due pratiche che avete ricevuto venerdì.

Al primo punto avremo l'illuminazione pubblica e poi quanto segue, la comunicazione dell'assessore Bertinelli sulla locazione e gli stanziamenti di spesa di bilancio provvisori 2017 e poi la pratica che già era all'ordine dei lavori.

Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. La mia è una mozione d'ordine.

In base a quelle che sono le norme regolamentari volevo chiedere a lei ed ai Consiglieri, di potere discutere ed approvare, eventualmente, se il Consiglio è d'accordo, un ordine del giorno che è già stato approvato dalla Commissione competente.

Faccio questa richiesta in quanto è urgente, parliamo dell'emergenza gelo. Per cui ha senso approvarlo oggi. In estate non avrebbe nessun tipo di motivo per essere discusso.

Chiedo a lei ed all'Assemblea se è possibile discutere, eventualmente, approvare questo ordine del giorno, nell'interesse della nostra collettività. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Se ce lo illustra, intanto. Poi io metto in votazione la richiesta. Per motivare l'urgenza, qualcosa in più.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. È molto semplice. SOS emergenza gelo, il freddo spacca i tubi dell'acqua ed i contatori idrici.

Sapete tutti quello che sta succedendo a Perugia, ma non solo a Perugia chiaramente, non per colpa di Umbria Acque, ma perché abbiamo un inverno abbastanza rigido. Le temperature sono state veramente al di là del pensabile, per cui in effetti ci ha trovato impreparati tutti quanti. Che è successo e che sta succedendo ancora in questi giorni? Praticamente i contatori che stanno quasi tutti esterni alle abitazioni, a causa di questo gelo, ad un certo punto saltano e saltato questi contatori, le abitazioni rimangono senza fornitura, quindi rimangono senza acqua.

Sapete che significa essere in un'abitazione, quindi rimanere senza acqua quando magari ci sono figli piccoli o anziani.

Questa emergenza ha messo in crisi anche l'azienda, Umbria Acque, in quest'ultimo mese non è riuscita a dare una risposta decorosa alle tante richieste di intervento.

Tanto è vero che io personalmente, ho provato, insieme a dei nostri concittadini, a telefonare ad un Umbria Acque e chiaramente dopo mezza giornata mi sono dovuto arrendere, come si sono arresi la maggior parte dei nostri concittadini.

Ritengo Presidente, che sia importante, che da parte di Umbria Acqua, sapendo che ci sarebbe stato un inverno rigido, che chiaramente questo tipo di situazione si sarebbe verificato, era il caso che si organizzasse prima. Però fa ancora a tempo, come fa a tempo, chiaramente rispondendo a quelle che sono le richieste d'intervento da parte dei nostri concittadini.

In sintesi Presidente è questo. Io insieme ai componenti della Commissione che abbiamo approvato quest'ordine del giorno, riteniamo che il nostro rappresentante dentro l'azienda, dentro Umbria Acqua, quello che rappresenta il Comune di Perugia, quindi la collettività perugina, almeno deve rispondere ai rappresentanti del Comune, quindi ai Consiglieri comunali, in quanto non abbiamo altra interfaccia.

Questo che significa? Che ogni Consigliere comunale, quando viaggia per Perugia, quando si trova in una strada, una contrada, una frazione e vede che c'è una perdita d'acqua, ha un punto di riferimento per potere chiamare qualcuno, per farlo intervenire, perché allo stato attuale, i numeri verdi che sono a disposizione di tutti quanti sono così intasati che non risponderebbero a nessuno.

In sintesi, Presidente, quest'ordine del giorno è finalizzato a dare delle risposte, per quanto riguarda quest'emergenza, ai nostri concittadini e dare un ruolo importante ai Consiglieri comunali, in quanto rappresentano direttamente la nostra città, quindi se succede qualcosa, il nostro concittadino si rivolge ad un Consigliere qualsiasi, il Consigliere non può fare spallucce perché chiaramente non riesce a dare risposta, ma deve avere gli strumenti per poter dare una risposta valida a quelle che sono le richieste ed a quelle che sono, chiaramente, le situazioni di emergenza che si potrebbero e si stanno verificando questi giorni.

In sintesi, l'ordine del giorno e questo, coinvolge il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri comunali, da opposizione a maggioranza, affinché all'occorrenza possono dare una risposta valida ai nostri concittadini, con un rapporto diretto con i nostri rappresentanti all'interno dell'azienda dell'acqua.

Presidente, vi ringrazio, spero che possa essere approvata proprio per dare un ruolo importante alla funzione ed alla figura del Consigliere comunale che, come al solito, è sempre a disposizione della città e questo è un elemento in più che confermerebbe questo ruolo importante.

Questa disponibilità da parte di tutti i Consiglieri comunali, anche nei confronti della città di Perugia.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Miccioni, Mirabassi, Borghesi. Esce il Consigliere Giaffreda.

I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia per questa era l'illustrazione dell'urgenza sulle quali, secondo l'articolo 59 siamo chiamati ad esprimerci. Il voto necessario è quello previsto dal regolamento, quindi due terzi.

Io direi che se accordiamo l'urgenza facciamo comunque prima la pratica relativa all'illuminazione e poi questo ordine del giorno.

Metto in votazione la richiesta di inserimento urgente di questo ordine del giorno. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 14 favorevoli (Cenci, Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Camicia, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Leonardi, Scarponi, Sorcini) **1 contrario** (Maccacci) **10 astenuti** (Bistocchi, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Arcudi, Miccioni, Pietrelli, De Vincenzi, Vignaroli,)

La mozione è respinta

PRESIDENTE VARASANO

Potrà tornare in Conferenza capigruppo eventualmente come discussione d'urgenza per la prossima volta.

Delibera n.4**Atto di indirizzo sull'organizzazione del servizio di gestione della pubblica illuminazione****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'ordine dei lavori.

Al primo punto abbiamo l'atto d'indirizzo sull'organizzazione del servizio di gestione della pubblica illuminazione.

Relatore il Presidente della II Commissione o il assessore Calabrese.

Prego, presidente Sorcini, a lei la parola. Va bene, allora la parola all'assessore Calabrese .

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Comprendo il vecchia maniera che dice il consigliere o Presidente Sorcini, perché a volte accade che le pratiche le conosce forse più l'esecutivo del Presidente della Commissione che le ha trattate in via istruttoria. Però forse poche volte, in precedenza come in questa circostanza, in realtà ci stava anche la presentazione del Presidente della Commissione, perché, a parte che ti ho sentito rilasciare un'intervista che spiegava in maniera assolutamente puntuale gli elementi fondamentali.

Dico tre – quattro cose al volo, poi mi riservo in sede di replica.

È un progetto che arriva a compimento dopo un percorso complesso, impegnativo. Qualcuno potrebbe dire lungo, in realtà, ho avuto dubbio anche io che fosse troppo lungo questo percorso, in realtà arrivando al compimento in questa fase, lo considero non lungo ma meditato.

È stato utile comunque, tutto ciò che è stato fatto nel frattempo, ad iniziare dal censimento che è arrivato a compimento nel settembre scorso.

Dal censimento che è stato fatto per verificare lo stato della nostra Pubblica illuminazione a Perugia, ricavo alcuni dati.

Circa 30.000 sono i punti luce. Versiamo in una condizione di elevato consumo energetico, questo lo sapevamo, era stato già motivo di approfondimento in sede di analisi della spesa, un paio di anni fa, comunale, che stimando al 2017, a consuntivo 2016, siamo ad un consumo superiore ai 4.000.000 di euro annui.

Questo è un versante che rendeva necessario di intervenire il più presto possibile, perché con le tecnologie attuali, dai corpi illuminanti a led, al telecontrollo e telegestione, sono necessari cospicui risparmi.

Dall'altro abbiamo riscontrato, la necessità ormai urgente, di mettere mano a rinnovare la pubblica illuminazione che presenta alcune gravi carenze sul versante strutturale. Sono stati valutati circa 4.000 pali, sono tantissimi, che vanno sostituiti.

Qualcuno ricordava, credo il consigliere Numerini, che già siamo in difficoltà quando ne abbiamo da cambiare 4 di pali, 40 sono un numero enorme, 400, 4000 dà il senso della cifra di quale impegno comporterebbe per l'Amministrazione.

Dei corpi illuminanti, 30.000 circa, quasi 14.000 sono di una tipologia le cui lampade, dal primo gennaio 2017 sono fuori produzione.

Considerato che le lampade hanno una durata, vita media 2 – 3 anni, vuol dire che nei prossimi 2 – 3 anni, noi ci troveremo a dover sostituire non più la lampada, man mano che vanno ad esaurimento le lampade attuali, ma tutto il corpo illuminante, quindi 14.000 punti luce sui quali intervenire. 4000 con i pali, 14.000 sui corpi illuminanti, in un tempo molto stretto.

Evito analisi ulteriori sullo stato delle nostre linee elettriche e dei nostri quadri elettrici. Anche lì sono stati riscontrati necessità di adeguamenti, dovuti sia alla vetustà di questi impianti, sia anche al fenomeno di furto di rame per le messe a terra dei nostri impianti.

Qualcuno ricorderà anche il caso di quel cagnolino sull'area verde che ci è rimasto fulminato.

Questo è il quadro che si è presentato al censimento che ha reso necessario procedere celermente sulla via della soluzione.

È stato spiegato e raccontato in Commissione consiliare che in questo processo di partecipazione, adesso non ricordo, anche a memoria del Consiglio Comunale, una pratica così partecipate.

Partecipata nel senso che in questi 2 – 3 anni abbiamo parlato con il mondo, questo mondo che veniva a proporre delle soluzioni tecniche.

Partecipata perché i contenuti sostanziali di come si sviluppa questo progetto di rinnovata e pubblica illuminazione, l'ho detto ai Consiglieri comunali in maniera non rituale e non formale, sostanziale, reale, c'è tanto delle vostre iniziative consiliari. Mai come in questa circostanza.

L'ultimo caso quello del Parco Sant'Angelo del consigliere Bistocchi, al quale ho potuto rispondere, è nel progetto che parte.

La consigliera Rosetti ha ricordato un ordine del giorno d'indirizzo, di un paio di anni fa, dei 5 Stelle.

Posso citare la consigliera Leonardi che ha posto in maniera assolutamente pertinente il tema della sicurezza stradale, quindi dei pali come sono collocati, parte di questo progetto, ma via via, se vedete le iniziative consiliari di questi anni, per localizzazioni, territori e per temi, questo atto, come forse nessun altro, contiene certamente in maniera, vorrei dire gratificante, per il ruolo che ogni tanto lamentate, dite non essere sufficientemente considerato, in questo caso la sostanza di quest'atto, contiene tanta iniziativa consiliare vostra.

Poi c'è stato un lavoro importante degli uffici.

Anche qui devo ringraziare e non è rituale, non lo faccio in genere, però devo dire, ancor più in questa circostanza, l'ingegner De Michele che è stato il riferimento di questo lavoro. La persona, il ruolo, per quanto verificato in questa circostanza, è stato il riferimento di tanta partecipazione, anche con altri uffici, perché le riunioni operative sul valutare, per valutare le alternative possibili su questo percorso, sono state fatte anche con gli uffici bilancio.

Sono state fatte anche con altri uffici.

La delicatezza del progetto, l'importanza del progetto, è stato ricordato che si tratta dell'investimento di maggior consistenza, Mirabassi ha detto di questa consiliatura, in realtà possiamo dire di questo tempo. Perché forse ai tempi del Minimetò, anzi, sicuramente ai tempi del Minimetò, che non c'è un investimento di 15.800.000 euro, 30 miliardi di lire, di diamo anche la rotondità dell'importo, dall'epoca che non c'è un investimento di questa consistenza. L'investimento Enel su Perugia per cablaggio della città, ovviamente è un investimento privato, quindi parliamo di 30.000.000.

Investimento dell'Amministrazione comunale su questo versante, quota una cifra importantissima. 15.800.000 euro.

L'altra particolarità, che questo investimento non è localizzato in un punto, un progetto, un luogo, ma è diffuso in tutta la città.

Quindi tutta la città ne è direttamente ed immediatamente interessata, organizzata in un tempo rapido, un anno, un anno e mezzo.

Quindi parliamo di un progetto estremamente importante che ha meritato, così come è accaduto, un processo di meditata partecipazione, che parte dal censimento, che parte dal recepimento di tutte le istanze che sono segnalazioni, conoscenze del territorio, anche conoscenza di temi e situazioni, che arriva poi ad un confronto conclusivo sulle opzioni possibili.

Noi abbiamo valutato, l'abbiamo detto in Commissione, che l'alternativa possibile all'accedere alla convenzione Consip - lo ricordo ancora una volta è una gara fatta in sede nazionale per spuntare le migliori condizioni possibili per questo tipo di progetti ed attività - l'alternativa era quella di procedere in economia, fare noi questo lavoro su tutto il territorio.

Senza ripetere quei conti che abbiamo visto in Commissione, non sarebbe stato né conveniente in termini economici effettivi, né per la tempistica che si rende assolutamente urgente oggi alla luce di quel censimento, ci responsabilizza ad intervenire il prima possibile.

Il risultato è che accedendo alla convenzione CONSIP che è stata trattata... perché poi anche questo, negli approfondimenti, assolutamente trasparenti, perché siamo, persino orgogliosi di portare a compimento questo percorso, partecipato e condiviso, sul quale non abbiamo mai avuto alcun timore una volta arrivati alla conclusione di questo percorso, di confrontarci ed approfondire insieme, se c'era qualcosa che non funzionava, pronti anche a ripensarlo.

Però il fatto che siamo su CONSIP Luce Tre e c'è in gestazione Luce Quattro, questo è stato un rilievo che è stato segnalato, è una battuta che ho letto in rete: "Al limite potevamo aspettare anche CONSIP Luce Cinque o Luce Sei". In realtà la tempistica dell'eventuale attesa della prossima gara sarebbe stata non compatibile anche con le esigenze immediate che avevamo. Poi comunque aspetti la gara successiva, per avere eventuali ulteriori migliori condizioni.

La verità è che noi, portando a compimento oggi questo progetto, ci ritroviamo con, l'ho detto, 12 - 18 mesi, una pubblica illuminazione integralmente rinnovata, con un risparmio di bilancio che possiamo diametralmente capitalizzare, con il bilancio 2017, in fase di costruzione, che sul versante della spesa corrente non sarà inferiore a 500.000 euro - pensate a quante cose ci si fanno - e che ci consente sulla parte di investimenti di non mettere più un euro e quindi potere dedicare quel versante della spesa comunale ad altre cose, conoscete anche su questo versante quante urgenze.

Tutto questo poi per avere una pubblica illuminazione che è qualcosa in più della solita pubblica illuminazione. Lo è certamente, dal punto di vista del risparmio energetico, l'ho detto, della qualità dell'illuminazione, è stato descritto in maniera assolutamente, da parte sua, dall'ingegner De Michel, la differenza tra l'illuminazione attuale, anche in termini di dispersione della luce, rispetto ai corpi illuminanti dei led che proiettano e focalizzano, l'illuminazione sui punti dove sono, in qualche modo, riportati.

Certamente altra qualità della luce, migliore; sicurezza meccanica ed elettrica, è stato detto per tutta la nostra pubblica illuminazione; poi cosa non da poco, forse la componente, non voglio dire, più qualificante, ma certamente quella con una visione, un'apertura sulla prospettiva, l'aver 30.000 pali a Perugia, collegati punto

punto, quindi con un collegamento puntuale, con i quadri elettrici, che a loro volta sono collegati, l'abbiamo già detto in Commissione, attraverso la fibra, ad una serie di funzionalità e di gestioni che non sono soltanto... (parole non chiare)... per la pubblica illuminazione, ma una serie di potenzialità che è facile individuare, per esempio, nel Wi-Fi, in questo progetto, in questo investimento sono previste intanto già 20 aree Wi-Fi su Perugia;

Videosorveglianza, in questo progetto sono previste altre 20 aree dedicate alla videosorveglianza; 30.000 pali, con questo tipo di connessione, i cosiddetti pali intelligenti, aprono una possibilità e delle prospettive di loro utilizzo da realtà città del futuro e del presente. Ci sono esperienze di altre città che hanno avviato questo percorso, noi partiamo, forse un minuto dopo rispetto a qualche altra città in giro per l'Italia, ma con qualche vantaggio in più. Perché questo tipo di connessione, punto punto, la fibra sino alle gestioni centralizzate, consente veramente di immaginare, costruirci tutta una serie di sensoristiche possibili che fanno dal monitoraggio ambientale, al monitoraggio del traffico, a tutto ciò che si potrà comporre e costruire in una città cosiddetta intelligente, definita Smart-city, a Perugia possiamo anche vantare l'orgoglio di definirla oltre la Smart-city, la Perugia Ultra digitale.

Io devo dire che ho apprezzato anche la discussione, molto puntuale, molto precisa, molto curiosa, meritava il progetto in Commissione, ma anche nei giorni precedenti, direttamente con gli uffici, ma in questi mesi ed in questi due anni, la considero la pratica perfetta.

Perché investiamo 15.800.000, ma senza spendere un euro alle casse comunali, ma capitalizzando il risparmio, che è un valore ambientale già in sé, derivante la sostituzione dei corpi illuminanti.

Per recapitalizzare questo risparmio, abbiamo una prospettiva, non soltanto di messa in sicurezza, rinnovamento, riqualificazione della pubblica illuminazione, ma anche di città, quella che abbiamo coltivato e coltiviamo sin dall'inizio, appunto che abbiamo denominato "La Perugia ultra digitale".

Concludo e lascio alla discussione, la valutazione di questo progetto, l'attualità del valore della proposta, alla quale abbiamo attinto da CONSIP Luce Tre, in Commissione c'è stato spiegato che è stata in qualche modo motivo, l'ho vissuto in prima diretta o indiretta, sino agli ultimi giorni, di trattativa con chi si è aggiudicata questa gara nazionale, per arrivare a due numeri che vi dico a memoria, ma che danno il senso di quale vantaggio attuale, nonostante si siano aperte, nominalmente le procedure CONSIP Luce Quattro, che forse vedremo nel 2018 e chissà, però attualità del vantaggio, di questa operazione, la dicono due cifre, è stata ricordata da Mirabassi, la cito ogni tanto, che abbiamo discusso a lungo di questa cosa in Commissione, sono circa 32.000.000, con un canone annuo che noi paghiamo, me dovremmo a pagare un gestore circa 3.700.000, 9 anni sono circa 32.000.000 ciò che investiremo complessivamente in termini di spesa per la gestione del servizio di pubblica illuminazione, manutenzione straordinaria ed ordinaria per altro.

Investimenti previsti e realizzati nell'arco di 12 - 18 mesi sono di 15.800.000. Quindi il conto è facile. Tanto più se consideriamo anche gli oneri finanziari connessi in pagamento a 9 anni, ad un patrimonio che in qualche modo incameriamo immediatamente, c'è un tempo molto breve, noi possiamo individuare in oltre 50%, il valore dell'investimento che ci viene in qualche modo riconosciuto nell'affidamento CONSIP.

C'è stato raccontato e spiegato che proprio per attualizzare quelle gare fatte un anno fa, due anni fa, l'investimento non doveva essere inferiore al 10% del canone complessivo pagato.

Noi stiamo arrivati ad oltre il 50%. Questo vi dovrebbe fornire la cifra precisa con quanta attenzione ed impegno si sono spuntate realmente le migliori condizioni che si potevano spuntare.

Torno a dire, paghiamo 32.000.000 in 9 anni e ne incassiamo subito, in termini di patrimoni, nuova e pubblica illuminazione, annessi e connessi, 15.800.000.

L'ingegner Tortoglioli (?) che in Commissione ci ha raccontato, quello che ha seguito i conti, ha parlato di una percentuale che - come dire? - valutate anche gli oneri finanziati, è un'operazione a tutti gli effetti finanziaria, siamo intorno a 55%.

Questo 55% è in qualche modo retribuito dal risparmio, che doveva derivare al gestore nel minor consumo dovuto dell'energia, in ragione delle sostituzioni dei corpi illuminanti.

Allora da quello che ho potuto imparare in questi due anni, quante volte con quanti interlocutori abbiamo valutato progetti anche interessanti, portare a casa investimenti per 55% e confidando in un risparmio del 55% dell'energia, insomma è veramente un gran bel risultato che tutti possiamo, anche semplicemente la trasparenza ed i numeri, valutare ed apprezzare.

Concludo, il vantaggio immediato è che il Consiglio Comunale, torno a dire, che è stato protagonista di sostanza nella costruzione di questo progetto, nel varare questa linea d'indirizzo stasera, mi auguro anche con ampio consenso, torno a dirlo, dovete rivendicare la contitolarità di avere accompagnato questo percorso, con le tante iniziative consiliari di questi due anni, ci consente, avviando questo percorso, di andare da qui al prossimo mese, a essere immediatamente operativi ed a rinnovare la nostra pubblica illuminazione, nel percorso che ho provato a sintetizzare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Onestamente da quando abbiamo iniziato questa discussione non mi sento ulteriormente illuminato e neanche oggi ho ricevuto l'illuminazione che riusciva a convincermi sulla bontà di questa progettazione, di questo progetto, affidato poi ad una società che nessuno conosce. Basta andare sul Web per vedere tutte le disfunzioni che ha creato e che sta creando a tutt'oggi, con grossi pentimenti da parte di quelle amministrazioni che hanno affidato la loro illuminazione a questa società.

Noi, come al solito, arriviamo e ci mettiamo alla bandierina. In ritardo chiaramente, perché ormai è storia, ormai fa parte della storia di questa amministrazione, che doveva rompere ogni tipo di indugio, che doveva fare la differenza con quelle precedenti e quella che noi dovevamo esprimere, quindi un salto di qualità, un'amministrazione veloce, snella, pronta a focalizzare le problematiche e soprattutto a risolverle.

Ci troviamo a distanza di due anni e mezzo dopo, mi ricordo, le prime alzate di scudo che ci furono proprio dall'Assessore preposto per quanto riguarda le spese folli dell'energia elettrica. Ci furono anche una serie di polemiche che spendevamo tantissimo, che le amministrazioni precedenti avevano fatto male, avevano fatto malissimo, non erano riuscite ad amministrare le risorse pubbliche e non avevano in tanti anni creato i presupposti affinché questa città potesse risparmiare sull'energia elettrica sfruttando le risorse che la tecnologia mette a disposizione, ma non da oggi.

Dopo due anni e mezzo prendiamo un qualcosa che è a scadenza, una gara CONSIP dicendo che CONSIP dà la massima affidabilità agli Enti pubblici e agli Enti locali. Onestamente ho pieno rispetto per quello che doveva rappresentare la CONSIP, però tutti quanti avete potuto leggere in questi mesi, in queste settimane, quello che è successo alla CONSIP, una serie di problemi anche di carattere legale rispetto a quelli che erano alcuni soggetti che si adoperavano ad essere intermediari rispetto a quelle che potevano essere le scelte della Pubblica Amministrazione. Sicuramente ci saranno dei procedimenti legali che vanno avanti. La CONSIP dopo quello che è successo recentemente a me non garantisce assolutamente niente in questi due anni e mezzo e forse penso anche qualche anno prima.

In questa amministrazione arrivavano tantissime proposte da parte di società leader del settore. Penso che la politica rispetto a questo sicuramente ha fatto quattro passi indietro, perché non ha avuto il coraggio di affrontare l'argomento. Ricordo in Commissione ho portato quello dell'Osram che aveva fatto delle offerte. Non lo so se erano migliori o peggiori di quelle che sta scegliendo l'amministrazione, però era un'offerta e in particolar modo offriva l'ultima tecnologia. Non era la sola, perché in Commissione si è presentato un collega del PD che aveva un faldone che pesava circa 10 chili pieno di offerte, che erano arrivate tantissime società.

C'era da parte delle aziende interesse a proporre sul mercato, quindi a proporre a questa amministrazione e alla città di Perugia, delle innovazioni abbattendo i costi notevolmente, invece tutte queste proposte molto probabilmente neanche sono state prese in considerazione. Non tanto da parte degli uffici, alla fine ognuno si merita il Dirigente che attualmente si trova, però da parte della politica. La politica praticamente è stato assente. L'Assessore preposto in questi due anni-due anni e mezzo, dopo l'alzata di scudi fatta nel mese di luglio, che ha fatto? Se ne è andato in vacanza, è andato in pensione, aveva altri problemi, aveva da fare? Non era interessato a quelle che erano le sorti di questa città, anche a livello economico?

È vero, c'è uno spreco non indifferente, però, Presidente, colleghi, ognuno di noi è pronto a fare qualcosa affinché si possa risparmiare e utilizzare quelle risorse per le finalità comuni, quindi utilizzare quelle risorse per tutte quelle iniziative che l'amministrazione deve mettere in campo, però prima di parlare di spreco abbiamo verificato se i nostri concittadini erano soddisfatti dei punti luce, per l'illuminazione attuale di questa città? Per prima cosa dovevamo verificare questo. Tutte le strade sono illuminate dalla pubblica illuminazione? Questa era una verifica che dovevamo fare, perché alla fine quando si aggiudica una gara, chiunque esso sia, metterà il suo prodotto, quindi l'illuminazione, dove attualmente c'è. Tutte quelle strade cosiddette vicinali, quelle strade pubbliche a uso privato, oppure quelle strade private a uso pubblico. Ho visto tante strade dove i cittadini sono stati costretti a mettere i lampioni, le luci e pagano la bolletta.

La prima iniziativa che bisognava fare in questo Comune, in quanto è un'anomalia assoluta che stiamo gridando da vent'anni, è rivedere un attimino le strade di Perugia, la classificazione delle strade, perché qui abbiamo l'80% che sono ritenute vicinali o private e 20% pubbliche. Andremo a mettere l'illuminazione al 20% di quella che è la richiesta, la necessità della città, che cresce, che ad un certo punto cerca di adeguarsi a quelle che sono le nuove tecnologie e anche per la sicurezza stessa. Strade buie, che ce ne sono tantissime, chiaramente non garantisce sicurezza. Lì bisogna illuminarle.

Mi ricordo che sono stato a Castel del Piano, che abbiamo inaugurato una strada, e i residenti di quella strada hanno detto: "Perché sono arrivati gli operai del Comune e ci hanno staccato i lampioni? Ci hanno staccato i lampioni, perché hanno detto che questa era una strada vicinale". Se volevano il lampione, se volevano due lampioni, se volevano dieci lampioni se li dovevano pagare. Di che stiamo parlando, Presidente? Scusi se ho

alzato un po' il tono. A monte bisognava fare un progetto. La novità era questa, l'innovazione era questa, la differenza tra il centro-sinistra e il nuovo che si affacciava, in questa città doveva essere questa. Rivisitare tutte quelle strade, ripeto, che sono l'80%, che vengono considerate per risparmiare da parte delle amministrazioni precedenti e anche da questa strade private, strade vicinali, strade dove ci sono buche, crateri, dove effettivamente succedono tantissimi incidenti, però il Comune alza sempre le mani: "Noi non c'entriamo niente. Questa è una strada privata, per cui sono i residenti che la devono mettere a posto, la devono asfaltare, la devono mettere in sicurezza e la devono illuminare".

Oggi andiamo a richiedere alle nostre casse un ulteriore investimento, perché di questo si tratta, non è che a un certo punto arriva il francese e ce la dà gratuitamente l'energia elettrica. Non è così. Se qualcuno vuol far credere alla nostra città che non ci costa niente sta dicendo una cosa non vera. Faremo dei mutui, faremo un qualche cosa, ci porta un costo.

Era il momento giusto per rivisitare l'intera città, quelle zone buie, quelle zone d'ombra, dovevano essere illuminate, dovevano riacquistare la luce che non c'è da anni, da decenni. Luce che chiediamo da un ventennio e che le amministrazioni precedenti dicevano: "No, non è possibile. Non bisogna fare, ormai è questo il nostro assetto". Farete, perché non sono d'accordo su questa iniziativa per i motivi che sto dicendo, che sono esclusivamente motivi politici. Questa è stata una grande sconfitta politica, perdere due anni e mezzo che potevano servire per elaborare un progetto all'avanguardia, il tutto in un contesto diverso. L'ho detto tantissime volte, alcune zone della nostra città sono spente, anche zone importanti, gli ingressi della città, le zone importanti, quando si esce dalla Superstrada, quando si esce dalla Perugia-Bettolle. È un buio pesto. Non ci sono cartelli luminosi che indicano: "Qui è Perugia. Siete a Perugia". No, quando uno esce dice: "Dove mi trovo?", anche quando ci sono grandi manifestazioni, che può essere Umbria Jazz o quant'altro. Bisognava elaborare un progetto che aveva questa finalità, un progetto globale.

Facevo l'esempio anche ai colleghi in Commissione, Salerno, ma non solo Salerno, Città del Vaticano, tantissime altre città, Firenze, Bologna, puntano: uno, a dare luce attraverso quello che è l'aumento dell'illuminazione pubblica, perché avere più luce significa dare più sicurezza ai nostri concittadini e limitare quelle che possono essere eventuali iniziative da parte di persone che vogliono delinquere in quelle zone; due, Salerno ad un certo punto ha messo in cantiere in pochissimo tempo un'iniziativa che è diventata meta internazionale. Per andare a vedere le Luminarie a Salerno si parte un anno prima con le prenotazioni. Quattro mesi la città è chiusa, è blindata, con le macchine non ci si entra, però c'è una Metro che è veramente il fiore all'occhiello, una Metro che è stata costruita in soli cinque anni. Invece qui fra poco finiranno i cinque anni e abbiamo sempre criticato la Minimetrol, però siamo come prima. Cinque anni che perderemo. Cinque anni che perde la città di Perugia.

Abbiamo un ritardo storico rispetto ai vent'anni di ritardi che già aveva la sinistra in questa città. Ci stiamo mettendo un ulteriore carico attraverso Assessori che non hanno il senso della responsabilità, non hanno il senso della misura di quella che può essere una città capoluogo, sono convinti che stanno ancora in un condominio e agiscono con quell'ottica. Sono limitati. Le loro idee non riescono a uscire fuori di quello che è un contesto molto limitato, al massimo di una circoscrizione. Questa è una città capoluogo, è una città che in tantissimi ci invidiano, solamente che chi la deve rappresentare non la sta rappresentando nel modo giusto e nemmeno rispetto a quelle che erano le nostre proposte, perché bastava mettere in cantiere le proposte che da anni abbiamo fatto come opposizione e renderle attuali, renderle esecutive.

Bastava pochissimo, invece no, metteremo quattro pali che non sono per niente tecnologici. L'assessore non ha detto tutto, perché la tecnologia è una cosa ben diversa, la tecnologia significa quando il palo veramente è intelligente e può dialogare anche con il Comando della Polizia Urbana, potrà dialogare attraverso le sim, potrà dialogare con gli impianti semaforici, può dialogare attraverso la videosorveglianza. Questi sono pali intelligenti che altre società hanno proposto a questo Comune e che il Comune ha fatto spallucce, ha detto: "Chiaramente non siamo in grado di poter affrontare una gara, per cui ci accontentiamo di venderci quelli della CONSIP".

Presidente, per questi motivi - evito anche di fare la dichiarazione di voto - dico che non sono d'accordo su questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei. La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Diceva prima l'Assessore: "È un fatto economico importante, una gara importante", addirittura l'avevo definita la più importante della legislatura. Infatti lui ha detto epocale, mi pare abbia usato questa parola. È un fatto importantissimo, perché 32.000.000 di euro in questa condizione economica sono tantissimi.

Anch'io voglio ringraziare la struttura e l'ingegner De Micheli, perché penso che abbiano fatto un ottimo lavoro, penso che in questi anni abbiano fatto un censimento importante, un censimento che è stato alla base di tutto il progetto. Un progetto ambizioso, un progetto che da un punto di vista tecnico non si può che condividere, però come abbiamo detto in Commissione proprio per la portata dell'operazione e per il fatto economico non può essere condivisa.

Lei prima, Assessore, ha fatto un ragionamento molto tecnico. Ha riepilogato da un punto di vista tecnico quello che si andrà a fare e su questo non abbiamo nulla da obiettare. Il punto è la scelta, la scelta politica, come raggiungere quell'obiettivo che ha più volte ricordato De Micheli insieme a lei. Noi non condividiamo il percorso. Perché? Perché penso che in una situazione come questa, di grave crisi economica, la Giunta avrebbe dovuto tenere presente anche il fatto che a Perugia, in Umbria e in Italia ci sono delle realtà in grado di poter offrire delle soluzioni progettuali come quelle che sono state offerte attraverso la gara CONSIP, che voi, con una sorta di automatismo, nel momento in cui il Consiglio comunale vi darà la delega a farlo, andrete ad affidare il servizio. Questo è un fatto che non condividiamo.

Penso che su questo ci sarebbe stato bisogno di un confronto con le Associazioni di categoria, che so che avrebbero apprezzato molto. In Commissione sarebbe stata una cosa ben gradita, ma non c'è dato spazio, perché i tempi erano molto contingentati, quindi si voleva chiudere questa partita in maniera molto frettolosa a mio giudizio. Invece secondo me andava approfondita con i soggetti che sono la spina dorsale dell'economia nostra, locale, umbra, italiana.

Ancora una volta facciamo un appello prima di chiudere questa partita, cioè prima di portare in maniera automatica per raggiungere quegli obiettivi ambiziosi, sì, che condivido, quelli che lei ha detto - su questo non ho nulla in contrario - pensiamo che bisogna dare un'opportunità anche alle realtà italiane. Siamo contrari a questa sorta di automatismo, quindi nel momento in cui avete la delega 32.000.000 di euro andranno a finire in Francia. È un fatto grave.

Alla fine non è il Comune risparmiere, il Comune si impoverirà, perché le imprese nostre, locali, ombre, italiane, alla fine della partita avranno delle risorse che sono andate in Francia e non sono più in Italia e comunque non gli si è data un'opportunità di poter competere nel mercato. La gara europea secondo me era una soluzione assolutamente adeguata in questa situazione, perché nessuno avrebbe potuto dire nulla.

Sicuramente era una data che avrebbe impegnato molto la struttura, il Comune, in parte anche la politica, però penso che con qualche mese in più probabilmente avremmo avuto anche delle risposte - sono certo di questo - assolutamente interessanti, perché penso che a livello nazionale ci sono soggetti che possono competere con quella società alla quale affiderebbe il lavoro.

Ancora una volta facciamo un appello. Prima di chiudere questa partita rifletteteci bene. Date l'opportunità anche a chi abita, risiede, lavora in Italia, non dico all'interno della Regione o del Comune - voglio stare più largo - di poter cogliere questo ammodernamento del comune di Perugia, che conta 32.000.000 di euro in nove anni. Penso che questo alla fine ci consentirebbe anche di recuperare dei rapporti che si stanno lacerando con il tessuto economico locale, perché so con certezza che questa operazione che state facendo non è condivisa dalle realtà economiche locali. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. Per favore, facciamo silenzio. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Chiedo ai miei colleghi uno sforzo di attenzione sul tema importante come questo. Ho ascoltato gli interventi e la relazione.

Questa è una delle scelte più importanti che ci accingiamo a fare e che influirà sulla nostra città per i prossimi dieci anni. Lungi da me l'idea di richiamarmi a un protezionismo che è fuori dai tempi o a distinguere solamente sulla base della nazionalità. Trovo che l'uscita di Trump "Assumere americano e comprare americano" sia fuori dal tempo e tantomeno dovremmo riproporla noi, però c'è una questione su cui vi richiamo e vi chiedo di porre attenzione.

Ci accodiamo ad una gara CONSIP di tre anni fa, in cui il vero rischio non è solo che il comune di Perugia, come accadrà, vada a finanziare un'azienda francese rispetto ad aziende territoriali. Non è solo quello, ma c'è un rischio aggiuntivo che non ho sentito e che, invece, trovo più preoccupante, ovvero che andiamo a stipulare un contratto con un'azienda estera che poi sub appalterà alle aziende locali i lavori e tutto quello che ne consegue, portando il profitto altrove e costringendo le aziende locali a lavorare per le briciole. Questo è il vero paradosso e questa è la vera preoccupazione.

A mio parere sarebbe stato più lineare fare una gara, un bando, un'evidenza pubblica in modo tale che chi ha la proposta migliore, a prescindere dalla provenienza, di carattere tecnologico ed economico sarei molto più contento se non si impoverisse il territorio e se si facesse lavorare qua le proprie aziende, però la migliore proposta avrebbe potuto competere e vincere questa gara. Invece scegliamo un'altra strada, cioè una gara già fatta anni fa, che però rischia di esportare il margine, l'utile fuori e lasciare qua il lavoro che va fatto in subappalto per il minimo. Questa è la cosa che mi preoccupa di più, l'abbiamo già evidenziata in Commissione e la ripetiamo qui.

Penso che starete stati anche voi intercettati dalle preoccupazioni delle aziende locali e non. Credo che vadano ascoltate.

Non è obbligatorio oggi procedere con questa scelta, si può comunque decidere di fare un bando di gara, logicamente i tempi sono diversi, però anche i riscontri sono diversi. Mentre la prima permette di ingenerare nel nostro territorio un circuito positivo che dà alle aziende la possibilità di lavorare, fare utile e reinvestire in ricerca e tecnologia e reinvestire in assunzioni; l'altra, invece, porta il profitto da altre parti e crea il paradosso del subappalto locale che non permette ricerca tecnologica alle nostre aziende, non permette assunzioni qualificate, ma le costringe a lavorare a strozzo. Questa è la cosa che ci preoccupa, che vorremmo scongiurare, ma che temo, di do la fretta di approvare l'atto, non si riesca scongiurare e si verificherà nei prossimi mesi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, signor Presidente. Oggi voteremo in Consiglio comunale l'atto d'indirizzo sull'organizzazione del servizio di gestione della Pubblica Amministrazione, una pratica che abbiamo già a lungo affrontato e discusso insieme a molti di voi in Commissione Bilancio.

Al di là del mio personale plauso per l'impegno che è stato proposto dall'ingegner De Michele, dai tecnici, dagli uffici per la realizzazione di un obiettivo che rappresenta una reale necessità per la città, avendo presentato io stessa numerosi ordini del giorno per implementare e sostituire il sistema di illuminazione, garantire più luce sulle strade, nei Parchi, in particolar modo per la sicurezza delle donne, e una manutenzione che lungamente ho richiesto soprattutto per le condizioni in cui versano i nostri Parchi e anche dopo la tragica fine - non so se vi ricordate - di quel bassotto, Luna, che fu folgorata proprio vicino a un palo dell'energia elettrica che era difettoso, che andava sostituito, bisognava fare una manutenzione. All'epoca siamo stati dispiaciuti per questo piccolo cucciolo, sarebbe potuto succedere a un bambino o, comunque, ha una persona che si fosse avvicinata.

Citelum è il nome della ditta che è aggiudicataria di CONSIP, che è la centrale a cui...(Parola non chiara)... La Pubblica Amministrazione e che si occuperà della questione per i prossimi nove anni. È un'azienda d'oltralpe, è un'azienda di Parigi. È l'azienda alla quale andranno oltre 32.000.000 di euro, 32.000.000 che usciranno da Perugia, che se ne andranno dall'Umbria, con un volano negativo diretto e indotto di circa 200.000.000 di euro. Un'attività che avrebbe consentito alle aziende locali di riprendere un po' di ossigeno, mantenendo, o addirittura offrendo, nuovi posti di lavoro, indotto compreso, con un conseguente enorme danno per l'economia locale.

Sono contraria a questa scelta fatta dall'esecutivo, perché la pubblica illuminazione non è un tema politico. La pubblica illuminazione riguarda la corretta amministrazione e non c'era la necessità da parte della Giunta, come ben sa l'assessore Calabrese, perché più di una volta ho sollevato la questione in Commissione di dover portare il provvedimento in Consiglio comunale. Un organo non può delegare un altro organo a esercitare le sue funzioni.

Altro che parlare di condivisione, sarebbe stato sufficiente un atto del Dirigente oppure, al massimo, di Giunta. Molto meglio sarebbe stato, invece, indire una gara che consentisse di amministrare la questione diversamente offrendo alle imprese locali la possibilità di partecipare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Mi riallaccio proprio alle ultime parole della mia collega, consigliera Mori. Non faccio parte della Commissione Bilancio, ho però avuto modo di guardare la pratica. L'oggetto della pratica atto d'indirizzo sull'organizzazione. Assessore, il Consiglio secondo me si doveva esprimere nel decidere se il servizio dovesse rimanere in capo alla struttura comunale piuttosto che affidarlo a terzi.

In realtà quello che leggo nella preconsiare è qualcosa di fatto, di stabilito e non è un indirizzo. Quando mai in Consiglio comunale si porta il Consiglio a votare su un affidamento già stabilito? Non è così, Assessore.

È una scelta che avete fatto, che la maggioranza sosterrà. Per quanto mi riguarda non la sosterrò, in quanto avete deciso di non indire la gara. Quello che mi preoccupa è la tenuta del sistema economico perugino e umbro. Non vi siete minimamente confrontati con le Associazioni di categoria. Le ho sentite e mi dicono: "Noi di questa cosa non è sappiamo assolutamente nulla". Ho mandato sia la preconsiare che la relazione. È stata fatta da parte degli uffici una relazione puntuale, li ringrazio. La relazione forse doveva essere portata in Commissione prima, poteva essere oggetto di discussione e di confronto. La relazione non era un mero strumento da allegare alla pratica.

Non avete aperto un tavolo di confronto con le Associazioni di categoria, ecco perché sono d'accordo con il collega Mirabassi. C'è tutto il tempo per riportare la pratica in Commissione e per sentire le Associazioni di categoria tutte, che rappresentano oggi il sistema economico e produttivo di questa Regione, che è fortemente insofferenza.

Così mettiamo in difficoltà le tantissime imprese artigiane. Assessore, lo sappiamo quello che vuol dire affidare i lavori in subappalto. Non cucio bottoni, ma è un settore che conosco. Portiamo i soldi all'estero, le imprese per lavorare sono costrette a prendere i lavori in subappalto e le mettiamo in difficoltà. Credo che sarebbe stato, invece, utile confrontarsi con le Associazioni di categoria. Mi sembra anche un modo rispettoso.

Avete deciso di affidare questa manutenzione ordinaria e straordinaria. Non capisco perché avete deciso di utilizzare l'indennizzo del disagio ambientale, annualità pregresse 2016-2018-2018, per fare interventi sulla pubblica illuminazione. Vedo Solfagnano riqualificazione pubblica illuminazione 95.000; Colle Umberto 25.000; Rancolfo Tavernacce 45.000; Colle Umberto 165.000 nel 2018; Sant'Orfeto 180.000 nel 2017. Non si capisce questa sovrapposizione. Siccome credo che l'indennizzo del disagio ambientale – se n'è discusso stamattina in Commissione - non può essere utilizzato per questi interventi, non è che sono contro alla riqualificazione o lavori di manutenzione nelle scuole e nella pubblica illuminazione, ma non può essere utilizzato con l'indennizzo del disagio ambientale.

Da un lato utilizzate le somme con investimenti consistenti e importanti nelle frazioni e nella pubblica illuminazione e, dall'altro, appena questo Consiglio approverà la pratica, la affiderete a una società esterna. Mi pare, Assessore, che ci sia davvero tanta confusione.

Vi invito a riflettere, non c'è nessuna fretta. Riportatela in Commissione e soprattutto incontrate le Associazioni di categoria. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Con tutto rispetto per chi cuce bottoni, do per scontato. La parola al consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. Il mio intervento è per esprimere il ringraziamento per il lavoro svolto dagli uffici, l'ingegnere De Micheli è venuto più volte in Commissione per chiarire dubbi che i Commissari hanno sollevato che potevano avere sull'operazione. Il mio ringraziamento per la chiarezza e per la disponibilità, anche dell'Assessore che, comunque vada, non ha rifiutato rinvii per consentire ai Commissari tutti di poter approfondire il tema sicuramente importante che oggi ci accingiamo a votare.

Sono fortemente convinta della bontà dell'operazione. Sono convinta che ci sia la necessità immediata di intervenire. Sono dieci anni che soffriamo, perché non ci sono risorse necessarie per investire sulla pubblica illuminazione. Il censimento compiuto dagli uffici, lavoro altrettanto encomiabile, parla chiaro. Sono necessarie risorse, che questa amministrazione - è inutile nascondersi dietro un dito - non ha. Ci sono interventi urgenti, necessari, non rinviabile ed è necessario trovare le risorse.

Si parla di scelta fatta da CONSIP. La CONSIP non ha fatto una scelta, la CONSIP ha fatto una gara vinta da una società francese. È una cosa diversa. La CONSIP non ha scelto. Tutte le società italiane potevano partecipare, anche le aziende locali potevano partecipare. Potevano costituirsi in Consorzi, potevano aggregarsi. Forse non lo hanno fatto, perché non hanno la capacità finanziaria. Triste a dirsi, perché penso che nessuno sarebbe stato più contento di noi nel vedere un Consorzio costituito dalle aziende locali vincere quel tipo di gara.

Si parla adesso di una nuova gara. Facciamo una nuova gara, una gara comunque europea, dove parteciperanno tutti i soggetti, che di altri Paesi. Che ci siano possibilità concrete per gli operatori del nostro territorio di vincere una gara di questo genere ho serie perplessità, conoscendo le aziende locali che operano nel territorio, perché non le conoscete soltanto voi, le conosciamo anche noi.

È stato detto che mandiamo in Francia risorse. Prima di tutto le risorse le liberiamo immediatamente. La consigliera Borghese ha fatto riferimento agli interventi triennali previsti sul territorio, dove è stata utilizzata - qualcuno ha criticato questa scelta - l'indennità del disagio ambientale. Se oggi, come mi auguro, andremo ad approvare questa pratica, quindi avremo la possibilità di fare quegli interventi, andremo non solo ad avere delle economie immediate dal bilancio, ma potremmo liberare anche quelle risorse. Quell'indennità disagio ambientale ad oggi destinata a quegli interventi verrà liberata per interventi, com'è oggi è stato detto in Commissione, che hanno la capacità di intervenire sul benessere ambientale.

Ritengo che l'intervento debba essere fatto oggi, non fra due anni. Siamo in ritardo, è stato detto più volte. Non possiamo perdere altro tempo. Non ha paura questa amministrazione a fare una gara, a fare un bando di gara. Che paura c'è? Il problema che va affrontato oggi è un problema serio, la mancanza di risorsa per affrontare un problema vero, quello della pubblica illuminazione.

Ci nascondiamo dietro un dito, non teniamo conto che ci sono norme di carattere europeo che impongono, che per la sicurezza stradale, di intervenire oggi, non domani. L'Italia va sempre in ritardo negli interventi, però le norme europee ad un certo punto entrano in vigore, le scadenze ad un certo punto si avvicinano, il 2019 è adesso.

Sento parlare di una gara vecchia. L'ingegner De Micheli, per chi ha voluto ascoltare, ha detto come le trattazioni poste in essere in questo periodo hanno consentito di aggiornare, per quanto possibile, quell'offerta. Al comune di Perugia sono stati offerti servizi in più rispetto a quella che era la gara di tre anni fa. Il comune di Perugia in un primo tempo ha pensato anche di aderire alla nuova gara. Quando, però, l'amministrazione si è resa conto che non era certa quando avveniva la nuova gara si trattava di procrastinare qualunque intervento. Non ci sono le risorse, ma oltre a non esserci le risorse non c'è più a disposizione per l'amministrazione che voglia veramente affrontare i problemi la possibilità di rinviare e di aspettare.

Ritengo che l'amministrazione locale abbia il dovere di intervenire e di intervenire adesso. Le aziende locali. Le aziende locali adesso facevano interventi spot, perché non c'erano le disponibilità per finanziare interventi di altro genere. Hanno tutto da guadagnare da questo tipo di convenzione, semplicemente perché un'azienda che fa economia è evidente che non va a chiedere... Dato che la convenzione prevede interventi anche in 30 minuti, a seconda della tipologia e del lavoro che deve andare a compiere, è evidente che a tutto il vantaggio di affidarsi ad aziende locali. Parliamo di investimenti importanti, parliamo di lavoro importante, per le aziende locali.

A me risulta, come risulta a voi in modo diverso, che le aziende locali sono state sentite. Se poi le nostre aziende locali non hanno avuto la capacità di partecipare a quella gara rattrista tutti, ci piacerebbe avere aziende importanti nel territorio in grado di farlo. Non è stato così.

Gli uffici e l'Assessore si hanno anche rappresentato un'alternativa, cioè la possibilità per la Pubblica Amministrazione di accendere un mutuo. C'è stato fatto vedere quanto sarebbe costato alla Pubblica Amministrazione, parliamo di costi importanti. Ricordo qui, aderendo a questa convenzione, liberiamo risorse immediatamente e interveniamo immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Mi sono dimenticato di giustificare l'assenza del consigliere Mencaroni. Meglio tardi che mai, però mi aveva mandato la comunicazione. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Siamo tutti d'accordo. Siamo stati in Commissione e mi pare che siamo d'accordo anche stasera sul fatto che su questo tema si debba intervenire quanto prima. Si sono snocciolati i numeri dell'oggetto, cioè 30.662 punti luce, 1300 quadri elettrici, 4000 pali, che dalla ricognizione fatta necessitano assolutamente di essere sostituiti, 14.000 lampade, che andrebbero cambiate, ma per le quali non abbiamo oggi, perché non vi sono più in commercio, i modelli e per cambiare le quali sarebbe necessario cambiare tutta l'apparecchiatura con un dispendio notevole di spesa.

Vari ordini del giorno e interrogazioni da più parti che sollecitano l'amministrazione appare quanto prima interventi sia sulle strade che nelle aree verdi, difficoltà, come è stato detto anche dalla consigliera Leonardi, da dieci anni a questa parte di sostituire anche un palo per difficoltà economiche-finanziarie.

Vorrei sottolineare una cosa che ho cercato di approfondire proprio in vista del dibattito odierno, che riguarda le norme che vi sono oggi sull'argomento. Non sono un giurista, lo premetto. Qua dentro ci sono uomini di legge che sicuramente in materia si possono muovere in maniera molto più agevole di quanto posso averlo fatto io, tuttavia invito tutti quanti ad approfondire questi aspetti. Vi sono tre normative che possono essere prese a riferimento per trattare l'argomento: una legge, la 296/2006; la 95/2012; la 298/2015.

Vorrei che su questa normativa tutti quanti facessimo un attimo attenzione, perché forse ci può aiutare a chiarire meglio la scelta da fare e l'opportunità della scelta da fare. Io per lo meno ho dato a questa lettura l'interpretazione che segue.

La legge 296/2006 dice in pratica che le amministrazioni pubbliche devono ricorrere a CONSIP e devono ricorrere alla piattaforma CONSIP quando vi sono delle categorie merceologiche su essa presenti che possono essere utilizzate. Questa legge fa un elenco delle Amministrazioni Pubbliche che sono obbligate a ricorrere alla convenzione CONSIP. Parla di tutta una serie di Amministrazioni Pubbliche e poi parla degli enti locali. Sugli enti locali dice che essi possono aderire alla convenzione, quindi la legge del 2006 lascerebbe margini di manovra agli enti locali. È su questo che vorrei fare in modo che tutti si porti ad essa l'attenzione.

Il decreto-legge 95/2012 specifica che il ricorso alla convenzione CONSIP è obbligatorio anche per gli enti locali quando si tratta di determinate categorie merceologiche. Una di queste categorie merceologiche è l'energia elettrica. Trattandosi in questo progetto, per quanto riguarda l'energia elettrica, della parte preponderante dal mio punto di vista l'adesione a CONSIP non è facoltativa anche per l'ente locale, è obbligatoria. Vi invito a leggere i commi di questa legge. Ripeto. Trattandosi fornitura di energia elettrica la parte preponderante del progetto l'adesione a CONSIP dal mio punto di vista è obbligatoria anche per gli enti locali.

Sarebbe più difficile - a mio avviso anche più rischioso - per il Consiglio comunale fare il percorso diverso, perché non aderire a CONSIP quando la cosa è prevista per legge prevede tutta una serie di procedure, tutta un'istruttoria, per la quale, sì, è possibile cadere nelle maglie di una contrapposizione con la Corte dei Conti, perché la procedura per non aderire a CONSIP è specificata nella legge 298/2015, la quale legge all'articolo 1 comma 510 dice che è possibile da parte degli enti locali non aderire a CONSIP purché si faccia un'istruttoria dettagliata, approfondita, nella quale si dica che la fornitura di beni e servizi manca di quelle caratteristiche essenziali per rispondere al fabbisogno specifico dell'amministrazione.

Quali siano queste caratteristiche essenziali è difficile stabilirlo. C'è tutta una letteratura che dice che definire con precisione queste caratteristiche essenziali è una cosa assolutamente improba. È altrettanto difficile stabilire qual è lo specifico fabbisogno dell'amministrazione, in questo caso dell'amministrazione comunale. Ripeto. Se, come da una lettura fatta dal sottoscritto - non sono uomo di legge, quindi con tutte le cautele del caso - l'adesione a CONSIP è obbligatoria in questo caso e in base alla legge 95/2012 l'obbligatorietà c'è giustificare la non adesione a CONSIP diventa quanto mai difficile e foriero di controversie con la Corte dei Conti. Questa è la convinzione che mi sono fatto in queste letture.

Dico anche - lo abbiamo detto in Commissione - che aderire a CONSIP è un elemento di garanzia, perché parliamo di una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, creata proprio a supporto, deve fare consulenza per le amministrazioni locali. Questo dal mio punto di vista è elemento di garanzia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Come ho già detto, a nome del Movimento 5 Stelle, in Commissione questo poteva essere un nostro atto di Governo che certamente tutte le volte che si parla di efficientamento energetico oggi è chiaro che l'efficientamento energetico è proprio un dovere, uno dei principali doveri, di un'amministrazione, non solo per questioni economiche, ma anche per questioni ambientali, che non devono essere trascurate.

Abbiamo cercato di approfondire, analogamente agli altri colleghi, quello che è stato il percorso che l'amministrazione ha seguito in quella che poi risulta essere oggi sulla base della preconsigliare la scelta che l'amministrazione ha già compiuto da un punto di vista di Giunta e che oggi vuole e chiede di condividere con il Consiglio comunale.

Voglio ricordare a tutti i colleghi che la pre consigliare non solo chiede al Consiglio di esprimersi sulle modalità gestionali dell'illuminazione pubblica, quindi chiede di trasferire, di esternalizzare completamente la gestione approfittando della possibilità degli investimenti sulla cui necessità nessuno dubita, ma impegna il Consiglio, quindi propone di fatto al Consiglio comunale, di fare propria una specifica direzione, una specifica strada, che è quella dell'adesione dell'amministrazione alla convenzione CONSIP, servizio luce 3, secondo quella proposta che è stata formalizzata da parte dell'aggiudicatario CONSIP Citelum, società francese, nel Piano dettagliato degli interventi, che poi sarà l'oggetto del contratto da stipulare.

Oggi in Consiglio non andiamo a dare soltanto un atto d'indirizzo politico sotto il profilo delle modalità gestionali, cioè continuare nella gestione in economia o andare a esternalizzare cercando di ottenere con l'esternalizzazione i vantaggi che derivano dalle necessarie opere di manutenzione e di efficientamento energetico, a cui si aggiungono - questo è rilevante farlo - sia gli interventi sotto il profilo della Smart City, che ricordava l'assessore, ma anche sotto il profilo delle Luci d'Artista, che sono un elemento fondamentale dal punto di vista turistico e culturale, ma andiamo ad individuare una specifica opzione di tipo economico.

Un impegno per me - l'Assessore già lo sa - anomalo che si sottopone al Consiglio comunale, che è qualcosa di più di un atto di indirizzo, che vuol dire dare mandato agli uffici di stipulare questa specifica proposta senza che, però, i Consiglieri comunali siano stati posti nella condizione, non per indisponibilità, ma per quelli che sono normalmente i procedimenti attraverso i quali le Commissioni analizzano le preconsigliari, di poter con-

frontare le proposte del project financing piuttosto che confrontare... Lasciamo da parte un attimo la questione dell'urgenza di intervenire.

Perché la voglio lasciar da parte? L'ho detto, che la fretta non sia per la città cattiva consigliera. Andiamo ad impegnare i cittadini di Perugia per nove anni sulla base di un canone che è vero che ci fa risparmiare, ma, come dicono gli uffici, non è quello risparmio che ci saremmo attesi. Loro lo dicono. Dall'altra parte, però, raggiungiamo dei vantaggi che hanno valutato positivamente.

Non siamo stati messi nelle condizioni di poter avere delle proiezioni anche di natura economica confrontando quella che è oggi per CONSIP la gara in atto, che è il servizio Luce 4, e che prevede un prezzario. Bisogna chiaramente andare ad individuare anche i costi unitari delle varie operazioni di sostituzione, di manutenzione, che chi andrà a gestire il servizio si pone a carico. Sono una serie di prezzi posti a base d'asta, che talvolta, anzi più spesso che raramente, pongono dei prezzi posti a base d'asta che sono notevolmente inferiori rispetto ai prezzi di CONSIP Luce 3 aggiudicati. Non parliamo del confronto dei prezzi a base d'asta, addirittura troviamo forti riduzioni sotto il profilo del prezzo e del costo rispetto ai prezzi aggiudicati con Luce 3.

Alla luce di tutto questo e alla luce del fatto che il problema e la tematica di quanta ricaduta un investimento economico così importante possa avere sul territorio tutti ce lo dobbiamo porre come problema, come questione, che deve assolutamente accompagnare qualsiasi scelta dell'amministrazione. Anche noi siamo convinti che andando a un'eventuale gara europea... Ho letto un articolo sulla gara fatta dal Comune di Napoli, c'è stata in realtà la beffa, perché stando a quello che scrivono i giornali pur avendo fatto la gara e avendo vinto la stessa società in realtà non hanno risparmiato nulla rispetto a CONSIP, anzi rispetto all'opzione dell'adesione in realtà la gara è andata molto mezzo. Sappiamo che le gare pubbliche di quest'entità mettono insieme colossi di una certa entità.

Voglio parlare del settore dei rifiuti, non voglio parlare del settore energia, non mi permetto, però purtroppo i cartelli tra imprese non sono cosa rara. Assolutamente non sono cosa rara e se succede - non dico che sia successo - i risultati sono questi. Non è che diciamo necessariamente la scelta della gara europea. Io sceglierei tra CONSIP 3 e CONSIP 4, perché non andrei a fare necessariamente una gara europea, però questo va studiato.

Altra opzione che si poteva studiare - non so se l'amministrazione l'ha studiata - è la via della ESCO, cioè di queste imprese che fanno efficientamento energetico e vedere che tipo di opzioni... Non so se l'amministrazione lo ha fatto o ha valutato soltanto dei project financing puri. Non so quale poteva essere il risultato.

L'ho detto anche all'ingegnere De Micheli. Gli uffici dell'ingegner De Micheli - lo devo dire, dico anche quando non va, ma quando va bene lo devo dire e lo voglio dire - sono degli uffici che ho constatato sempre essere molto scrupolosi, quindi un istinto di fiducia ce l'ho, però il Consiglio comunale oggi - magari se il Segretario comunale riterrà di intervenire su sollecitazione di qualcun altro - si va ad assumere una responsabilità che è anche di natura, tra virgolette, economica. Oggi la scelta può essere quella di far risparmiare X, ma se per ipotesi tra un anno possiamo risparmiare tre volte X di incollare la città a un investimento di un totale di nove anni senza avere da contratto una clausola di adeguamento che possa in qualche misura avvicinarsi e allinearsi rispetto a quello che sarà l'esito di una gara che sta facendo oggi CONSIP penso che non sarebbe da parte nostra una buona scelta.

L'Assessore lo sa, l'ho detto in Commissione. Il Movimento 5 Stelle questo progetto lo sposa con tutte le accortezze che l'utilizzo dei led deve avere, quello già lo abbiamo sottolineato insieme anche al consigliere Menconi. Il problema della salute esiste, lo cita anche il Ministero della Sanità. Peccato che le regolamentazioni si sono dimenticati di farle, però lo dobbiamo tenere in considerazione.

Sull'inquinamento c'è chi dice che se illuminiamo in maniera eccessiva anche con i led la città non necessariamente riduce il proprio inquinamento, ma potenzialmente lo potrebbe aumentare. Questo starà alla capacità dell'amministrazione di capire cosa deve essere ben illuminato anche ai fini della sicurezza e cosa, invece, non necessita di particolare illuminazione.

La scelta anche di abbinare degli interventi che sono fondamentali per rendere competitiva questa città, che è una città che deve ritornare a essere una città giovane e dei giovani e deve essere una città di standard europeo.

Noi lo sposiamo in toto questo progetto. Non abbiamo riottosità. La nostra problematica oggi è che non abbiamo quelle proiezioni economiche che ci consentono di dire oggi: "Votiamo a favore", perché il Movimento 5 Stelle questa progettualità l'avrebbe votata a favore senza nessun problema. Oggi, però, ci troviamo in difficoltà sotto questo profilo.

Se mi fosse stata fatta - ve lo dico in maniera sincera - una proiezione che mi diceva alla luce della contrattazione che abbiamo fatto con la società abbiamo la possibilità di dirvi che da un punto di vista economico Luce 3 di costa X Luce 4... Avrei fatto la proiezione economica almeno del ribasso, perché probabilmente il ribasso di Luce 4 non sarà quello che c'è stato con Luce 3.

Se avessi una proiezione economica che mi dicesse magari spendo un po' di più in Luce 3, ma dall'altro lato ho interventi subito, quindi posso dall'altro lato risparmiare sul bilancio e non solo, anche sull'efficienza energetica, che è molto importante perché il valore ambientale è anche un dato che deve essere considerato accanto a quello meramente economico, se avessi avuto questo ventaglio di opzioni sicuramente avrei potuto come gruppo politico votare sicuramente a favore di questa progettualità.

Non sottovaluto neanche l'intervento che ha fatto il consigliere Camicia sui nuovi punti luce, perché sappiamo che da questa convenzione, che si farà o che non si farà - lo vedremo - sono fuori i nuovi punti luce. Non so quali sono le dimensioni dei soggetti che chiedono l'illuminazione pubblica, delle strade vicinali, non vicinali, non me ne rendo conto. Certo è, però, che gli uffici certamente avranno valutato questo aspetto, perché in genere sono scrupolosi e credo e penso che lo abbiano fatto. Questo aspetto non l'avevamo affrontato, mi piacerebbe anche avere cognizione di questo, perché era un po' la domanda che facevo io. Bene, tu vai a risparmiare, vai a risparmiare meno di quanto ti aspettavi. Se poi, però, hai degli investimenti ulteriori da fare, insomma.

Alla luce del fatto che - parliamoci chiaro - il led oggi diventa economico, perché oggi diventa possibile affrontare con costi non eccessivi questo tipo di impegno tecnologico nella contrattazione cercò di spuntare il più possibile, a 360°. Avevo fatto la domanda quant'è media, se si può fare una media, che il comune di Perugia impiega negli investimenti per nuova illuminazione, posto che sulle nuove lottizzazioni spero che l'urbanistica abbia un freno sotto alcuni profili, nel senso che si faccia recupero e rigenerazione, ma sul nuovo sapete come la pensiamo.

Alla luce di tutto questo, non volendo in alcuna misura - Assessore, lo dico a lei in primis - fare una proposta di natura strumentale, prendendo atto anche delle richieste che da parte del PD sono venute... Sulle aziende locali è chiaro che la ricaduta economica qui ci debba essere. Abbiamo anche detto che valutato come un punto di forza, ma i vincoli contrattuali di servizio delle imprese del territorio non ci sono, verrà naturale parlo, probabilmente sì. Le condizioni dovranno essere, però, delle condizioni che non possono essere quelle cui risparmiamo, perché da un lato aiuteremo il bilancio, ma dall'altro lato non aiutiamo i nostri imprenditori e i nostri lavoratori, gli togliamo il reddito. Se gli togli il reddito, gli togli anche la capacità di pagare le imposte. Sarebbe un cane che si morde la coda.

Alla luce di tutto questo faccio una mozione, perché mi piacerebbe votarla questa pratica, chiedendo se si può rinviare la pre consiliare in Commissione per fare un approfondimento sulle ultime proiezioni economiche per quanto mi riguarda confrontare project di cui alcuni Consiglieri parlano, valutare e interloquire anche con le Associazioni di categoria piuttosto che con le imprese che poi potrebbero affrontare anche operativamente, cioè insieme a questa società, i lavori, a cui con tutta probabilità verranno affidati questi lavori in subappalto.

Spero che non verrà strumentalizzata la nostra mozione. È una mozione seria su un atto importante. Vorrei, come dice lei, che atti come questi fossero della città tutta, perché è il singolo cittadino che deve essere contento, deve capire la misura. Sul tipo di illuminazione parliamo con i cittadini per capire bene come andarla a fare, perché non vorrei che, come altre città, tra un anno ci si trovi di fronte alla necessità di doverle sostituire. Questo sarebbe non opportuno.

Presidente, questo era un intervento, ma anche una mozione d'ordine.

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Camicia. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Bori, Giaffreda, Mori, Numerini, Perari. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Metto in votazione la mozione d'ordine. Se ci sono interventi a favore o contro, di due minuti, e poi mi metto in votazione la richiesta di rinvio. Non ci sono interventi. Metto in votazione la richiesta di rinvio del consigliere Rosetti per ulteriori approfondimenti. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Votazione: 30 presenti, 30 votanti, 17 contrari (Sindaco, Cenci, Pastorelli, Fronduti, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Leonardi, Sorcini, Numerini, Perari, Vignaroli, Marcacci) **1 astenuto** (Felicioni) **12 favorevoli** (Bistocchi, Mirabassi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Arcudi, Miccioni, Pietrelli, De Vincenzi, Bori, Mori, Giaffreda)

La mozione è respinta

PRESIDENTE VARASANO

Modifichiamo il voto del consigliere Rosetta in sì, ma l'esito non cambia. Procediamo con l'ordine degli interventi. Non ricordo l'ordine degli interventi com'era. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Il settore dell'illuminazione pubblica è uno di quei settori nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni caratterizzato da consumi di energia elettrica eccessivi e sproporzionati rispetto alla qualità del servizio offerto dal cittadino. Si stima che mediamente esistono sprechi energetici quantificabili nel 30% degli attuali consumi.

Come anche ricordava l'Assessore, grazie al recente censimento, che è stato condotto dagli uffici, è emerso che gli impianti nella maggioranza dei casi hanno evidenziato la necessità di interventi urgenti, sia sotto il profilo della sicurezza meccanica, elettrica, stradale e dell'efficienza energetica.

Ritengo che grazie a un processo di efficientamento energetico realizzato tramite ... (Parola non chiara)... La riqualificazione e la messa in sicurezza della pubblica illuminazione potremmo avere un maggiore risparmio energetico, un miglioramento dell'efficienza energetica e della messa in sicurezza e per quelli già esistenti degli interventi di riqualificazione e di potenziamento. Riqualificazione necessaria, perché molte delle lampade, circa 14.000, come i Consiglieri che mi hanno preceduto, non sono più in produzione e in caso di rottura è indispensabile la sostituzione degli stessi, con costi ingenti per l'amministrazione comunale.

L'incremento dell'efficienza nell'illuminazione credo che produca effetti sia diretti ed effetti indiretti. Gli effetti diretti sono gli effetti economici, diretti grazie al risparmio energetico, visto che il Comune gestisce oltre 30.000 punti luce e 1300 quadri. Per quanto, invece, riguarda gli effetti indiretti, chiamati anche miglioramenti alla riduzione degli incidenti stradali, alla riqualificazione di zone urbane un'illuminazione più efficiente migliora il senso di sicurezza dei cittadini, contribuendo a ridurre il tasso di criminalità, valorizza monumenti e architettura. Credo che con questo progetto possiamo avere una nuova illuminazione pubblica.

L'adozione di una soluzione a led rispetto all'impiego delle lampade tradizionali costituisce un ulteriore passo in avanti sulla strada dell'efficientamento dell'impianto. La tecnologia a led consente un risparmio dei consumi di circa il 50%, una riduzione dei costi di manutenzione, una maggiore durata rispetto alle lampade a tecnologia tradizionale e migliori prestazioni. Inoltre c'è anche una riduzione nello smaltimento dei rifiuti e l'assenza di componenti inquinanti.

Considerando la vita utile delle due tipologie di lampade e la necessità di manutenzione ridotta delle lampade a led si parla di un quinto, di un sesto della manutenzione rispetto a quella tradizionale. Questo sarebbe già sufficiente a decretare il favore verso la soluzione a led.

Il costo dell'illuminazione pubblica si aggira tra il 15% e il 25% del totale delle spese energetiche. Pertanto ritengo che il risparmio monetario fra le due tipologie è notevole.

Se il futuro è delle città intelligenti questo progetto presentato va verso questa direzione e dimostra che Perugia è una città pronta per un'illuminazione pubblica. Ritengo che vada fatta attenzione a questo progetto e già anticipo che voteremo favorevolmente questo atto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Perari. Per favore, gli esterni non entrino nell'emiciclo.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. È proprio l'intervento della capogruppo del Movimento 5 Stelle, che parla con il Segretario, che in qualche modo ci fa arrivare alla decisione di votare a favore. Se la capogruppo di un movimento come il 5 Stelle che crede nell'esistenza della perfezione, di un mondo perfetto, diciamo così, che in realtà nella letteratura un mondo perfetto per i Cattolici si raggiunge dopo la vita, con la morte, però non saremmo più qui, per i laici bisogna essere platonici per credere nel mondo famoso dell'iperuranio dove c'era il mondo della perfezione. Eppure la Rosetti dice: "Lo avrei quasi votato, perché comunque è un passo avanti". Se la capogruppo del Movimento 5 Stelle, che c'è sempre quella virgola - qualche volta è un pretesto, non è una virgola - significa che l'amministrazione del comune di Perugia con questa pratica sta compiendo un passo avanti rispetto al passato.

Mi avvio a dire, al di là della battuta iniziale, tutti noi ricorderemo all'indomani mi sembra dell'insediamento della nuova amministrazione l'articolo che apparse su Repubblica. Non mi ricordo se era sul finire dell'amministrazione Boccali o all'insediamento della nuova amministrazione. Diceva che la città di Perugia era quella che spendeva di più per l'illuminazione pubblica di tutta Italia.

Al netto di quello che dice la Stampa, perché bisogna sempre filtrare le notizie che appaiono sui giornali, perché i giornali tendono ovviamente a fare il titolo, a fare sensazionalismo, però di sicuro era una città che si poneva tra le prime città in Italia per spesa della pubblica illuminazione. Sicuramente Perugia è una città estesa con tante frazioni, uno dei Comuni più estesi d'Italia, tutto questo non ci sfuggiva, però non ci deve nemmeno sfuggire in generale che il comune di Perugia è un Comune che tendenzialmente nel corso degli anni non sapeva il significato o faceva finta di disconoscere il significato della concorrenza.

Che voglio dire? Che in Umbria e anche al comune di Perugia, che non ha fatto eccezioni, c'era una sorte di regime, tra virgolette, dove la concorrenza, dove il merito non erano proprio all'apice dei principi che venivano applicati. Questo riguarda un po' anche la libera imprenditoria, che lavorava sotto un regime dove la concorrenza non c'era.

Sicuramente l'adozione di questa delibera è un passo avanti. Detto questo, secondo me vanno puntualizzate alcune virgole. Intanto, assessore Calabrese, sono troppi anni - non mi riferisco ovviamente a questa amministrazione, ma soprattutto alle amministrazioni passate, non mi riferisco nemmeno a questa pratica - che il comune di Perugia fa troppe poche gare. Bisogna avere il coraggio di puntare di più sul merito di coloro che concorrono, bisogna avere il coraggio di aprirsi al mercato e non chiudersi, proprio perché veniamo da tanti anni in cui questi principi spesso... Potrei fare esempi a non finire, di dove si è preferito non fare gare d'appalto, ma ricorrere a scorciatoie.

Non ci sfuggirà che questa volta, però, che in questa occasione vengono fatti investimenti importanti, quindi non c'è soltanto il servizio elettrico che viene concesso, ma anche tutto l'apparato che necessita e non è poca cosa, anche perché è un territorio estremamente vasto.

Qualche perplessità anch'io ce l'ho francamente sul fatto che questa pratica... Se il Segretario - non so se è rituale, se non è rituale - ci confortasse. Qualche perplessità ce l'ho sul fatto che non è una mera delibera di indirizzo. A me non sfugge che il Consiglio comunale ha un potere di controllo - l'Assessore fa così con la testa - questo è un principio cardine. Le leggi, come te, le abbiamo studiate tutti. Penso che l'Assessore è confortato anche dal parere della maggioranza del Consiglio comunale, non è che non sei confortato dal Consiglio, però non ti sfuggirà, siccome la conosci bene la legge, il Testo Unico sulla Pubblica Amministrazione, che questo consesso ha un potere di indirizzo e di controllo generale sulla Giunta.

In questo caso secondo me questa delibera contiene qualcosa di più. Mi domando: perché questo non viene fatto sempre e viene fatto alcune volte? Starei alle competenze strette del Consiglio comunale, che la Giunta si assuma le sue responsabilità e che Dirigenti si assumano le loro, nonostante che ho premesso e ho detto che voterò a favore di questa pratica, perché è un passo avanti.

Non mi sono scordato quell'articolo di Repubblica che parlava delle precedenti amministrazioni, c'era una responsabilità netta ovviamente delle precedenti amministrazioni su quel disservizio. Su questo qualche perplessità ce l'avrei.

Non ce l'ho con della consigliera Rosetti, però è un intervento che mi ha stimolato. Dice: "Forse tra un anno vedremo di risparmiare". Cari Consiglieri di 5 Stelle, al di là delle teorie, dove siete bravissimi, siete maestri delle teorie, chi è nella Pubblica Amministrazione deve avere anche il coraggio di assumersi la responsabilità adesso, in questo momento, non tra un anno, tra due anni. Tra un anno, tra due anni è facile, probabilmente ci saranno altre tecnologie. Questo è un problema urgente, come ha detto la consigliera Leonardi, che va affrontato ora.

Al netto che tutto può essere migliorabile, tutto può essere perfezionabile e che la perfezione esiste solo nel mondo iperuranio, cara Cristina, non nella realtà, credo che in questo momento storico sia probabilmente la migliore delle pratiche da sottoporre e da votare. Con questo spero che l'assessore Calabrese faccia anche proprie le raccomandazioni che vengono dal Consiglio comunale o che, perlomeno, siano elemento di valutazione, perché comunque dal confronto, dalla valutazione, escono le migliori delle ipotesi. Se, invece, ci si chiude a stretti e a riccio e non si ascolta nessuno probabilmente si adottano decisioni che potrebbero essere anche migliori.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Prima dell'intervento del consigliere Sorcini, darei la parola un attimo al Segretario Generale, che è stato sollecitato dal consigliere Perari. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento attiene in sé alle modalità di affidamento di un servizio, ovvero sia il servizio di pubblica illuminazione era gestito da parte del comune di Perugia in economia diretta, ovvero sia con uomini e mezzi del Comune. Con questo provvedimento di fatto viene deliberata l'esternalizzazione del servizio. Esternalizzazione del servizio che è una delle competenze del Consiglio comunale, articolo 42 e rotti "Modalità di gestione del servizio", mi pare lettera F del Testo Unico.

Il provvedimento è scritto in una maniera articolata che tiene conto ovviamente per giustificare il passaggio da un sistema di gestione ad un altro sistema l'ufficio non ha fatto altro che rendere edotti quelli che sono gli scenari vincolanti o gli scenari in generale giuridicamente corretti in ordine alla decisione alla convenzione in essere della pubblica illuminazione con CONSIP.

Circa tutti gli altri scenari, ovverosia la decisione del Consiglio comunale e l'affidamento del servizio, gli obblighi contrattuali che nascono sono nel momento in cui il Dirigente con proprio atto impegna la relativa somma e aderisce definitivamente, tenendo conto dell'atto di indirizzo del Consiglio, che eventualmente non lo deliberasse non può far nulla, di aderire e sottoscrivere la convenzione CONSIP con l'impresa vincitrice dell'appalto. Solo da quel momento nascono gli obblighi nei confronti del Comune e le conseguenti regolamentazioni contrattuali, siano esse valide, non valide. Sulla validità è chiaro che sono valide. Valide sotto il profilo della scelta economica e quant'altro si vedrà a consuntivo.

Il servizio indica con le loro analisi di carattere economico e "di sviluppo dell'attività", quindi del miglioramento organizzativo e imprenditoriale inteso come miglioramento del servizio in generale, la validità della scelta. Questo dipende dal Consiglio, accettarlo o meno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Segretario. La parola al consigliere Sorcini, prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie. Non ho ben capito la domanda che aveva chiesto Perari al Segretario. Comunque è un dato di fatto che quello che stiamo votando è un atto di indirizzo politico. Al di là che possa fare l'elettricista o meno, magari qualcosa di più gerarchicamente elevato, questo è un atto di indirizzo.

In economia diretta, vista la cifra, comunque ci sarebbe stata una gara europea. Stiamo parlando circa di 14.000.000. Prima Perari mi sembra che abbia detto "Aprirsi o chiudersi" nel territorio suppongo che fosse. Ho sentito dei colleghi che hanno detto: "Occorreva ascoltare il territorio e le aziende del territorio", questo mi è sembrato di capire dai discorsi.

Una gara non dava delle certezze, una gara europea. Ho visto, tanto per fare un esempio, gli ascensori qui ... (Intervento fuori microfono)... Non li nomino, però quella è stata una gara che ha vinto un'azienda, non so se romana, non ho seguito, però è un dato di fatto che siamo ancora ad aspettare, anzi siamo ancora a pedalare quel giro. Lì non c'era la CONSIP, lì abbiamo fatto una gara.

È chiaro che nulla ti può dare la certezza che quello che vuoi sia fatto nei tempi più brevi e nel modo migliore, affinché tutti cittadini siano contenti e felici per il resto della vita. Non sono questi i tempi, non sono queste le modalità.

Partiamo da un presupposto, che è indispensabile rivisitare la riorganizzazione dell'illuminazione. È indispensabile, ma soprattutto è urgente, anzi devo dire, Assessore, che per il monitoraggio due anni e mezzo non è poca cosa. Adesso non so, anche a voler fare una foto uno per uno, guardarli bene, osservarli, se facevano parte di quelli da cambiare o meno, mi sembra che due anni e mezzo siano comunque troppi, considerando il fatto che se fosse stato possibile guadagnare sei mesi-un anno avremmo risparmiato, come lei dice che risparmiamo ora. L'efficienza era risparmio energetico, ambientale e sulla bolletta. L'efficienza qui si tramutava in denaro, poi perché è indispensabile, è una questione di sicurezza, diamo sicurezza ai nostri concittadini. Le strade sono in sicurezza per la mobilità. Probabilmente - quella era una battuta - di togliere un po' di buche, perché è anche vero che l'illuminazione evidenzia le buche. Su questo mi raccomando, pensi anche alle buche, soprattutto alle nano buche.

Qui viviamo in un mercato globale, se vogliamo definirlo europeo o globale. In Italia tra le macchine che si vendono di più c'è la VW del settore B o C, che è tedesca. Io ho tre Fiat, quindi la mia parte la faccio, ma tanti comprano macchine francesi, comprano macchine tedesche, comprano macchine giapponesi, coreane e via dicendo. I telefonini ne ho visti pochi italiani, anzi ho visto nessuno. Non può essere una questione di nazionalismo o di territorialità, viviamo in una globalizzazione in cui in un mercato chi offre di più e meglio fa la differenza.

Chiudo, perché ne abbiamo parlato sufficientemente in Commissione, dicendo si può sempre fare di più e meglio, però credo che intanto chi governa, Sindaco, la Giunta, fa delle scelte, è indubbio, come in questo caso. Ci siamo confrontati, poi diventa anche una questione di fiducia, rapporto di fiducia nella struttura, nell'Assessore e nella maggioranza, perché non è possibile che in tutti i campi ci sia un approfondimento da Consulente. Qui spesso i Consiglieri sono Consulenti, sanno di tutto. Il che spesso non è possibile, arriva il momento in cui devi aprire un rapporto fiduciario fino a prova contraria nei riguardi della struttura e dell'Assessore.

L'assessore ha una responsabilità enorme davanti al Consiglio e alla sua maggioranza di far sì che le cose dette trovino in modo efficiente il percorso per raggiungere l'obiettivo nei tempi e nei modi che sono stati definiti in Consiglio e in Commissione. Questo è il suo impegno, come lo sarà per le strade o come lo è per altre questioni. Spesso, ripeto, diventa una questione fiduciaria.

A parte i tempi un po' lunghi del monitoraggio, non mi sembra che la scelta della CONSIP, che ha fatto una gara europea, possa dare adito a dire che era meglio fare questa che non quella. Abbiamo prove provate, non solo a Perugia, in Italia, che spesso le cose non vanno come tutti vorremmo da buoni Amministratori.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. Devo dire che mi trovo in difficoltà dopo aver sentito gli interventi dei colleghi, soprattutto devo lamentare che forse quanto più volte da me auspicato di una condivisione di percorsi e non di trovarci alla fine di un percorso già definito crea sicuramente difficoltà di comprensione di situazioni e di quant'altro.

Devo dire che l'intervento del collega Numerini, che ci ha parlato di un dovere di ottemperanza al passaggio alla CONSIP se c'è un pacchetto previsto - questo, quello dell'energia, è previsto - costringe la Giunta ad intervenire in una direzione definita, però se così è non c'è bisogno a questo punto del parere del Consiglio ed è veramente superfluo. Non capisco cosa ci venga chiesto a questo punto.

Dall'altro si è parlato di gare che facilitassero o, comunque, permettessero la partecipazione di aziende del territorio con tutte le difficoltà che sappiamo, quindi la non automatica aggiudicazione di gare di questo rilievo. Francamente credo che abbiamo bisogno di un Piano, sicuramente di un intervento sull'illuminazione, ma ne esco abbastanza confuso da questo dibattito. Dispiace, perché se forse avessimo seguito un iter più condiviso sin dalle prime battute, perché io stesso sono uno di quelli che ha auspicato - l'Assessore se ne ricorderà - anche facendo incontrare una società proprio su questo tema e questo a ulteriore riprova di quanto m'interessi l'argomento... Il fatto stesso che c'è un'obbligatorietà a ricorrere alla CONSIP automaticamente mi esclude dal dover votare un atto del genere.

Ci sono anche altre cose, ma non mi voglio soffermare. Il dibattito è stato ampio, ma da questo punto di vista penso che mi asterrò.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. Non ci sono altri interventi se non per dichiarazione di voto. Prima darei la parola all'assessore Calabrese e poi dichiarazioni di voto. Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Credo che una maggioranza ha tutto il diritto di discutere al suo interno e di cogliere anche le occasioni adatte per discutere ... (Parola non chiara)... L'ultima dichiarazione, per esempio, detto con estrema schiettezza, mi lascia molto, molto perplesso, perché se c'è stata una pratica partecipata a Palazzo dei Priori con la città con appuntamenti e incontri che l'Ingegnere ha raccontato con cadenza mediamente settimanale è questa.

Ho raccontato come la sostanza di questa pratica sia la composizione di tutte le istanze che sono pervenute da questo Consiglio comunale. Lamentate che questo Consiglio non è abbastanza considerato nelle istanze che pone, sul tema pubblica illuminazione a Perugia c'è tutto dentro. Non ho fatto uno screening nome per nome, Consigliere per Consigliere, delle istanze fatte, ma ci sono tutte dentro.

Se c'è stato un percorso partecipato anche all'interno della maggioranza, visto che si solleva questo tema - non dovrei dirlo, ma lo dico - sono state fatte anche riunioni, nelle quali si è anche raccontato e spiegato con confronti e via dicendo. Ripeto. Ho sufficiente etica politica da poter ricordare e aver presente che ci possono essere all'interno di un'amministrazione e di una maggioranza qualche malumore che qua e là trova qualche modo di sfogarsi. Forse è questa la pratica più sbagliata dove poter focalizzare a volte giustificate critiche rispetto all'operato dell'amministrazione. Questa è una pratica che meriterebbe voto unanime da parte di questo Consiglio, con orgoglio.

Non mi inteso e non sottolineo, ma accetto tutte le responsabilità che dice il consigliere Sorcini. Non ho neanche la pretesa di assumere qualche merito per l'esito di questo percorso, che ha avuto una partecipazione, ripeto, straordinaria all'esterno di questo Palazzo con una conduzione tecnica sapiente, che tutti l'hanno riconosciuta e apprezzata, dell'ingegnere De Micheli e una conduzione politica.

Alla fine sui passaggi fondamentali, perché ogni tanto rischio di perdermi in eccessive teorie, il Sindaco in prima persona ha dettato alcuni passaggi fondamentali e per fortuna che è stato presente nell'indirizzo di questa pratica.

Due-tre cose me le dovete consentire. Una è il cielo stellato. Ringrazio la consigliera Rosetti che me lo fa ridere. È un tema assolutamente che sta a cuore, non me lo ha calcolato nessuno, ci ho fatto anche l'ultima slide nella presentazione Commissione. C'è una letteratura che spiega che una volta che si è cambiata la pubblica illuminazione, si passa dalle lampade, che ci ha raccontato l'ingegnere De Micheli, che hanno una dispersione luminosa importante, perché sono quelle convesse, a quelle a led la proiezione dell'illuminazione è talmente finalizzata che quell'alone che vediamo dalla Città della Domenica, vedendo la città, che è tutta dispersione luminosa, dovrebbe venir meno. Lo vedremo, lo esploreremo. Vorrei che i miei figli – l'ho detto in Commissione - tornassero a vedere il cielo stellato come l'ho visto io da ragazzino.

I soldi che vanno in Francia. Questo me lo dovete consentire, l'ho detto in Commissione, ma mi tocca ridirlo. Se dovessimo costruire il bilancio di previsione 2017 non approvando questa pratica dovremmo portare una spesa corrente per circa 4.400.000 di energia necessaria per la pubblica illuminazione. Se moltiplichiamo per nove anni, che è la durata non lunga, perché queste convenzioni arrivano anche a 15 anni, anche avanti i Comuni le hanno fatte. Nove anni è un tempo ragionevole che impegna questa e la prossima amministrazione con un'impiantistica tutta nuova. Se sommiamo questa spesa di 4.400.000 massimo per nove anni quota circa 40.000.000 di euro. Questa è la bolletta che per le nostre abitazioni paghiamo a chi ci fornisce l'energia.

I fornitori dell'energia ai quali abbiamo pagato l'energia in questi anni sono Edison, che sta in Francia, un'altra società svizzera, di cui non mi ricordo il nome, attualmente c'è Gala. 40.000.000 sulla proiezione dei nove anni sono risorse che se non intervenissimo andrebbero fuori dal nostro territorio.

Deliberando stasera e fornendo questo inizio possiamo scrivere un bilancio di previsione che consente di prevedere 3.700.000 l'anno di spesa, anche per l'energia, per tutti gli investimenti che ci siamo detti. Il che vuol dire che su nove anni sono 32.000.000, quindi deliberare questo indirizzo vuol dire che 8.000.000, 16.000.000.000 di lire, così ci intendiamo, rimangono a Perugia, a proposito di economia locale. Rimangono a Perugia, non vanno in giro per il mondo o altre parti d'Italia. 8.000.000 sono risorse che rimangono qua, alla nostra economia e alle nostre famiglie.

Ringrazio la consigliera Rosetti, non mi capita spesso, lo faccio volentieri, perché mi ha fornito un dato che mi è stato confermato, che non conoscevo, ma che era da mettere nel conto, ovvero... Sui conti poi ci arrivo. I conti li abbiamo fatti, quando ci avete chiesto il rinvio in Commissione per approfondimento abbiamo detto subito di sì, perché non solo non temiamo gli approfondimenti, li vogliamo, perché comprendiamo tutti l'importanza di questo passaggio. Più è verificato, più è sperimentato, più è discusso, più sarà utile l'esito finale.

Fino alla fine abbiamo trattato, perché era un margine sulle spese di investimento, l'attualizzazione di quei valori CONSIP di tre anni fa. Abbiamo raccontato come si è arrivati ad una spesa per investimento del 55%. Considerate che Citelum investe il 55% di quei 32.000.000 che prende come spesa di investimento. Poi c'è la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Citelum scommette, con qualche rischio di impresa da quello che ho imparato in questa materia, che dall'efficientamento energetico ricaverà più del 60%. Quello è il margine di utile che ricava. I conti sono stati fatti fino alla fine, trattati all'osso.

Non ho sentito critiche di merito al progetto, tutti quanti anzi avete lodato e apprezzato la portata dell'efficientamento, le proiezioni sulla Smart City e via dicendo. La critica che emerge è che, però, non abbiamo in qualche modo - non voglio usare l'espressione favorito - non abbiamo consentito alle imprese locali di potersi aggiudicare questa opportunità. Vi vorrei raccontare - ci sarà un giorno nel quale mi capiterà di raccontarlo - a Perugia sono arrivati tutti i più grossi colossi, parliamo di soggetti di una certa importanza, a proporre il loro progetto per l'efficientamento energetico della nostra città. Hera, Enel Sole. Tutti i più grossi soggetti erano interessati all'efficientamento di Perugia.

Non ho presente avendo parlato con tutti, come ha ricordato il consigliere De Vincenzi, un progetto locale, ma minimamente somigliante, ma neanche che si avvicinasse, alla consistenza, alla rilevanza, alla credibilità, alla sostanza, alla capacità finanziaria, alla capacità di impresa di questi proponenti a Perugia. Avremmo dovuto per non tagliare fuori le imprese locali - così ho sentito, è sbagliato anche questo - rinunciare alla gara già fatta in sede nazionale CONSIP dove si scontano economie di scala importanti, perché sono gare alle quali partecipa il mondo e con le migliori offerte possibili ovviamente - l'abbiamo anche attualizzata - e avremmo dovuto pubblicare un avviso intanto per selezionare il progetto di efficientamento che avremmo dovuto poi mettere a gara, seconda puntata, europea, per poi immaginare che cosa? Che le imprese locali se la sarebbero aggiudicata?

Sono affezionato alla visione antica - ho visto silente Nilo Arcudi in questa discussione - della politica per la quale è vero che avete anche il dovere, l'onore di dare rappresentanza alle voci che interloquiscono voi, quindi conosco perfettamente gli stati d'animo emotivi delle piccole imprese locali che dicono: "Cavolo, volevo fare io". Volevi fare tu, ma bisogna essere un minimo realisti.

Sono affezionato alla visione antica della politica, per la quale a quelle imprese gli spieghi obiettivamente dove andiamo. Facciamo la gara europea, ci mettiamo due-tre anni se non ci sono ricorsi, ma ci sono sempre dei ricorsi delle vicende del genere, per poi Napoli, ovvero a Napoli vince Citelum, che è la CONSIP, a condizioni anche peggiori. È normale. Bisogna aspettare tre anni per avere questo esito e nel frattempo invece che mettere 4.400.000 possiamo mettere 3.700.000 sul costo dell'energia, tocca rimettere 4.400.000 e poi tocca cambiare 14.000 lampade e via dicendo? Di che parliamo?

A quelle imprese locali con le quali abbiamo parlato, che comunque - è normale - non è che hanno manifestato un progetto minimamente competitivo con i grandi gruppi, abbiamo anche spiegato - è questa la politica che si assume anche la responsabilità, oltre che della rappresentanza anche dell'interlocuzione e della funzione di guida - che sul volume di un investimento di queste dimensioni ci sarà una resa marginale sicuramente minore, ma il volume complessivo, i numeri finali totali, dell'opportunità che si impone all'economia locale - avrai un margine più ristretto in subappalto - su quei grandi numeri, che te li sogni, neanche ci stiamo vent'anni a fare manutenzione ordinaria e straordinaria, i numeri certamente saranno migliori, migliori saranno le opportunità.

Non solo quei stiamo perseguendo un interesse generale, l'interesse di tutti i perugini, ma non penalizziamo nessuno, anzi. Devono cogliere - ci arriveranno superato lo stato emotivo - che sarà un'opportunità per tutti.

Infine, al di là di questa discussione, che ci sta e non mi meraviglio, ogni tanto mi tocca ricordare che anch'io ... (Parola non chiara)... Una discussione del genere, questo è un progetto importante anche per lo sviluppo che si determinerà nei prossimi mesi. Tutti hanno apprezzato e lodato la capacità di guida che ha avuto l'ingegner De Micheli nella conduzione di questa vicenda. Non vorrei dire ancora più importante, ma molto importante da ora in avanti.

A me piace pensare - così rispondo alla consigliera Borghesi - quell'elenco che facevi prima del disagio ambientale in realtà è parte del progetto, così come aree nuove ce ne sono, perché hanno recepito le istanze che sono venute a questo Consiglio comunale, quindi o realizziamo noi e ci scomputa Citelum dal canone di quegli interventi, oppure fanno loro - sono già parte in questo momento di quel progetto - e quel disagio ambientale lo distilleremo diversamente.

Nei prossimi mesi il ruolo, il protagonismo che abbiamo riconosciuto sempre, in ogni momento, per i tanti approfondimenti anche singoli, perché questa pratica è stata presentata non per dare lustro a questa amministrazione, è stata presentata in Commissione consiliare per riconoscere il ruolo che realmente avete avuto in questa vicenda, al di là di questa discussione, mi piace pensare che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, i Consiglieri comunali, al di là di come votano stasera, avranno modo - anche su questo dico a Sorcini c'è la garanzia dello sviluppo di questo progetto - anche su questo nell'accompagnare l'attuazione pratica esecutiva di questa convenzione avremo un risultato migliore che questa città merita.

Mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, pongo in votazione la pratica relativa ... (Intervento fuori microfono)... Era cancellato. Dichiarazione di voto del gruppo del PD. Prego, Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Non siamo convinti della replica dell'Assessore, perché seguitiamo a pensare che lo sviluppo economico di cui parlava è uno sviluppo a rovescio, nel senso che ribadiamo che non c'è stata la partecipazione con le Associazioni di categoria, che per noi è un fatto importante, perché se li avreste ascoltati sicuramente avrebbero detto altre cose rispetto a quello che state facendo.

Non siamo convinti di darvi la delega a proseguire su questa strada, perché è una strada un po' pericolosa. Nel momento in cui andate ad affidare l'appalto alla ditta CONSIP, sapendo che tra un po' ne uscirà un'altra aggiornata che ha un costo minore, ci ragionerei un po'. Non so se qui si può prefigurare anche un danno erariale da questo punto di vista. È un problema vostro, ma non partecipiamo al voto su questo punto.

Pensiamo che con un po' più di coraggio si sarebbe potuto fare meglio, perché il lavoro che è stato fatto da parte degli uffici è un lavoro importante, e pensiamo che quel lavoro poteva essere capitalizzato qui in Italia e non da ditte estere. Lo risottolineo, date automaticamente con il voto che avrete oggi dalla maggioranza a una società estera 32.000.000 di euro.

Non partecipiamo per questo motivo, perché un fatto economico così importante meritava una discussione diversa, più approfondita, più articolata. Lei, Assessore, ha parlato di partecipazione. La partecipazione non c'è stata. Ci sono state due Commissioni. Siccome ha parlato di un fatto epocale, un fatto epocale meritava un approfondimento maggiore con chi oggi opera nel settore. Questo non è stato fatto.

Su questo faremo le nostre manifestazioni di protesta nei confronti di quello che state facendo, perché non ci convince la strada che avete intrapreso per affidare questa gara a CONSIP. Alcune Associazioni di categoria con le quali abbiamo parlato, le più importanti, sono molto perplesse e riteniamo che state producendo un danno economico alla città e all'Umbria, perché con questo automatismo, che tra un po' avrete, porterete 32.000.000 di euro in maniera automatica in Francia.

Noi non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ringrazio per gli ulteriori chiarimenti dell'Assessore. Faccio presente che la preconsigliare stimati prudenzialmente sulla spesa corrente avremo un risparmio di 239.000 euro l'anno, 2.151.000 per l'intero periodo dei nove anni con la possibilità di arrivare, anche se si verificheranno altre condizioni, a un massimo di 2.911.000 euro. Nel 2015 la spesa complessiva, così come è stato indicato da parte degli uffici, era di 4.156.000 euro.

L'abbiamo detto e lo risottolineamo. Questa preconsigliare è una preconsigliare anomala, mi si consentirà - l'ho sottolineato sotto più profili - perché un conto è la premessa in cui si illustra qual è il vantaggio di passare da una gestione in economia... Voglio spiegare ai cittadini che oggi l'illuminazione la gestiamo noi con il personale del comune di Perugia, questa è anche una ricchezza comunque. La decisione sarà per l'esternalizzazione integrale. Sarà necessario anche che si verifichino alcune condizioni, cioè che i nostri dipendenti possano lavorare con la società, perché questo vorrà dire formazione professionale. Questo nella relazione viene detto, è una condizione imprescindibile, perché cambiamo in parte i sistemi.

La perplessità, Assessore, lo permetterà, rimane. Una forza di opposizione che vota... Lo ha detto lei che il Movimento 5 Stelle ha votato più cose a favore di qualche Consigliere della maggioranza ... (Intervento fuori microfono)... Vedo che si sta cominciando a sfaldare la maggioranza, per ovvi motivi, perché dall'altra parte non c'è stato il fare altrettanto, cioè non c'è stata condizione di reciprocità, non sempre le proposte del Movimento 5 Stelle sono state valutate - anche nel voto in base al merito - in base alla contrapposizione politica. Questo è sbagliato e noi non lo facciamo abitualmente.

Questa è la strada giusta, è obbligata, neanche ci si pone il problema di dire oggi se è una decisione giusta o sbagliata. È assolutamente giusta. Se fossimo stati, ribadisco, dalla parte di chi governa, cioè con tutti gli elementi a disposizione, non è detto che non avremmo optato proprio per questa soluzione che oggi ci si prospetta, perché il fattore tempo non è un fattore da sottovalutare. Questo lo condivido, lo sottoscrivo, però devo avere il parametro per dire che a fronte di un'opportunità ipotetica tra un anno di guadagnare di più io, Comune, sull'efficientamento energetico... Qui il gioco sta tutto nel risparmio, però se il risparmio che riesco a fare oggi al 90% me lo introita chi mi fa i lavori, cioè colui che andrà a gestire il sistema, se tra un anno attraverso un risparmio di costi ho l'occasione per i nove anni futuri di avere dalla mia parte una percentuale di vantaggio sul mio bilancio derivante dall'efficientamento energetico vado a fare un lavoro che è ancora più importante, perché - gli uffici lo hanno detto - c'è un risparmio, ma non è quello che ci aspettavamo.

La riduzione forte dei consumi di energia elettrica è importante, perché è data dal riparto dei 4.100.000 - è bene che i cittadini lo sappiano - 3.400.000 è l'energia elettrica ed è proprio sull'energia elettrica 83%, oggi della spesa complessiva, quindi sul consumo dell'energia elettrica, sulla vendita dell'energia elettrica, che il soggetto che è l'aggiudicatario va a guadagnare.

Se avessimo avuto - lo ribadisco e lo sottolineo, Assessore - tutti gli elementi come ce li ha lei, ma anche qualcosa di più... Io me lo sarei fatto scrivere come venivano ripartiti i vantaggi e gli svantaggi. Avrei preferito avere una proiezione e sulla base di quella proiezione avremmo sottoscritto.

Oggi non parteciperemo a questo voto, perché è contro di noi votare contro, non lo possiamo fare. Non possiamo, però, sottovalutare che questa delibera, così come è fatta, è una delibera che impegna rispetto a una certa scelta per cui noi, Consiglieri, andiamo domani a firmare il contratto. Questa è oggi la preconsigliare.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Giaffreda, Mori, Arcudi, Borghesi, De Vincenzi, Miccioni, Mirabassi, Pietrelli, Vezzosi, Bistocchi, Rosetti. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altri interventi, pongo la pratica relativa all' "Atto di indirizzo sull'organizzazione del servizio di gestione della pubblica illuminazione" in votazione. La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, Numerini, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Vignaroli, Marcacci, Leonardi, Sorcini, Cenci, Fronduti, Perari)

La pratica è approvata

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

La votazione è aperta.

Si prosegue a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, Numerini, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Vignaroli, Marcacci, Leonardi, Sorcini, Cenci, Fronduti, Perari)

L'I.E. è approvata

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Delibera n.5**Emergenza neve 2017 – Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio 2017- Storno dal fondo di riserva****PRESIDENTE VARASANO**

Abbiamo la relazione dell'assessore Cristina Bertinelli su "Emergenza neve 2017 – Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio – Storno dal fondo di riserva". È una comunicazione di cui si vota solo l'immediata eseguibilità, è come la pratica relativa all'emergenza terremoto che abbiamo votato qualche settimana fa.

Una cosa rapida, sono due minuti, lasciamo esporre l'Assessore e votiamo solo l'immediata eseguibilità. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. È la presentazione della deliberazione della Giunta comunale del 18 gennaio 2017, con la quale tenuto conto che fino a che non verrà approvato il bilancio di previsione 2017 il Comune è in esercizio provvisorio, ai sensi dell'articolo 163 secondo comma del TUEL.

In applicazione all'atto del Sindaco di novembre 2016, con cui è stato approvato il Piano di Emergenza Neve del comune di Perugia per gli anni 2016-2017 e tenuto conto che pochi giorni prima dell'assunzione di questo atto il servizio meteorologico della Protezione Civile aveva diramato per i giorni immediatamente successivi del mese di gennaio l'allerta per le condizioni avverse, causa possibili nevicate anche a quote basse, che potevano interessare anche il comune di Perugia, il Sindaco ha deciso di porre in essere tutto ciò che era necessario per fronteggiare situazioni emergenziali e di necessità, quindi è stata assunta questa delibera con la quale viene stanziato l'importo di 50.000 euro per l'emergenza neve della stagione 2017, tornandolo dal capitolo 7196 del fondo di riserva.

PRESIDENTE VARASANO

È come l'emergenza terremoto. È una presa d'atto di cui votiamo solo l'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto "Emergenza neve 2017 – Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio – Storno dal fondo di riserva". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Castori, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, Numerini, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Vignaroli, Marcacci, Leonardi, Sorcini, Cenci, Fronduti, Perari)

L'I.E. è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Il punto all'ordine del giorno che rimaneva da discutere relativo al "Regolamento per l'accertamento della riscossione delle entrate ordinarie" è rinviato.

La discussione del "Regolamento per l'accertamento della riscossione delle entrate ordinarie" è necessariamente rinviato alla prossima seduta, al primo punto.

Per favore, provvediamo all'appello. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,45** del **23.01.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE